INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Corrispondenza
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (Un paese) 32 — 20 — 3 50
Unico: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Fratellanza latina

Abbiamo già avuto parecchie volte l'occasione di notare come nella Repubblica francese manchi quello spirito di democrazia che dovrebbe essere una virtù indispensabile d'ogni governo popolare. Ogni giorno abbiamo una prova nuova di questo disgraziatissimo fatto.

Il Governo francese, per lo più, ha il sentimento della responsabilità per le misure contrarie al principio della libertà o della fratellanza; ma l'iniziativa parlamentare è quasi sempre contro di lui. Il Governo s'oppone, ma la Camera vota nonostante l'opposizione del Governo.

Sono state presentate alla Camera dei deputati, per iniziativa parlamentare, delle proposte per stabilire una tassa di soggiorno sugli operai stranieri residenti in Francia.

Riaperto il Parlamento, la Commissione alla quale erano state affidate queste proposte ha tenuto subito una seduta.

Ecco quale è lo stato della questione.

Al principio le proposte presentate alla Commissione avevano per scopo di stabilire puramente e semplicemente una tassa di soggiorno sugli operai stranieri. Si riconobbe poi che quella disposizione legislativa sarebbe stata contraria ai trattati che legano la Francia colle altre Potenze e vogliono che gli stranieri siano sottoposti in Francia agli stessi diritti che i francesi.

La Commissione, in presenza di questa obbiezione (la quale non avrebbe più nessun valore quando non ci fossero più trattati), decise allora di applicare agli stranieri residenti in Francia, quando essa sarà in vigore, la tassa militare creata da un progetto organico presentato alla Camera, tassa che dovranno pagare tutti i cittadini esenti dal servizio per qualsiasi titolo. Con ciò la Commissione crede che vi sia uguaglianza di trattamento tra francesi e stranieri.

Quindi il deputato Steenackers propose alla Commissione di imporre una tassa di soggiorno, non agli operai stessi, ma a coloro che impiegano operai stranieri.

Il ministro Flourens (del quale non sarà mai abbastanza lodato lo spirito equanime dimostrazioni negli incidenti di Pagny e di Raon-sur-Plaine e nei trattati per la neutralizzazione del Canale di Suez o per le Nuove Ebridi), scrisse una lunga lettera alla Commissione per rammentarle che quella proposta era contraria alla legislazione internazionale, avendo per conseguenza di impedire il lavoro degli operai stranieri. Tutti i trattati che la Francia ha conclusi coi paesi esteri contengono difatti una clausola, la quale reca che i nazionali dei paesi contraenti « hanno la facoltà di risiedere, di viaggiare, di esercitare ogni specie d'industria o di mestiere, di fare il commercio in Francia, senza pagar altri diritti fuor quelli sui nostri nazionali o sui provenienti dalle nazioni più favorite. »

Citato questo testo, il ministro degli affari esteri fa osservare che i padroni s'affretteranno a non più occupare operai stranieri appena questa tassa sarà stabilita, e che la conseguenza sarà un ostacolo posto al lavoro di quegli operai.

La Commissione allora non osò prendere alcuna decisione.

Ma gli operai non tacevano. Era stato proposto di colpire con una tassa anche i venditori ambulanti ed i negozianti stranieri residenti in Francia.

Si disse: Adesso questi industriali sfuggono a tutte le cariche fiscali che sono imposte ai negozianti ambulanti francesi. La patente che essi debbono si divide in due parti: un diritto fisso ed un diritto proporzionale fondato sull'abitazione e variante secondo la classe a cui appartiene il Comune in cui risiede il mercaiuolo girovago. Questo mercaiuolo straniero che non ha domicilio in Francia sfugge dunque al diritto proporzionale. Quanto al diritto fisso, non è quasi mai percepito, perchè il verificatore delle tasse incaricato di dare la patente non dispone di alcun potere di polizia per constatare l'identità del venditore.

Il relatore della Commissione, deputato Praden, dopo aver segnalato quello che egli chiama disuguaglianza di trattamento, sostenne che la legislazione stabilita in Svizzera, nel cantone di Vaud, riparava tutti questi inconvenienti. Propose alla Commissione un buon numero di misure per ovviarvi assicurandola dei diritti dovuti ai mercaiuoli.

Il Praden propose di stabilire su di una patente calcolata secondo la media del diritto proporzionale d'abitazione percepito sui mercaiuoli stranieri. D'altra parte, il sindaco sarebbe autorizzato a concedere la patente, salvo a riferirne al verificatore delle tasse. Nel tempo stesso, i poteri di polizia di quel magistrato gli permetterebbero di constatare l'identità del mercaiuolo ed obbligarlo a pagare la tassa a suo debito.

La Commissione non ha neanche a questo riguardo presa alcuna deliberazione.

Tale è lo stato delle cose. E possiamo attenderci che, mentre il Governo si opporrà invocando il diritto internazionale, le Camere approveranno tutte le misure che proporrà la Commissione. Le condizioni in cui si troveranno gli operai e negozianti stranieri saranno naturalmente aggravate per quelli appartenenti a nazioni non aventi trattato. Siccome è poco probabile che, cogli umori che regnano, il trattato di commercio tra Italia e Francia venga approvato prima della fine dell'anno, e siccome l'Italia, per ragione di dignità, non è disposta ad accordar nuove proroghe, si può ritenere che le misure progettate saranno tutte o quasi esclusivamente a danno degli italiani.

E così la fratellanza latina avrà una nuova affermazione!

In Italia nessuno penserà mai a fare altrettanto contro i Francesi residenti nel nostro paese.

Associazione piemontese dei segretari comunali.

La Giunta permanente di quest'Associazione, in sua adunanza del 24 scorso mese oltre all'indirizzo presentato all'on. Crispi, presidente del Consiglio, e già precedentemente pubblicato, ebbe ad adottare le seguenti risoluzioni: 1. Fisso per l'8 dicembre venturo la riunione del Consiglio centrale, determinando di portarvi, fra gli oggetti ordinari, la proposta dell'istituzione della Cassa di previdenza per pensioni colla relativa proposta accessoria della costituzione della Società in corpo morale; — 2. Mandò, pertanto, fare immediatamente alle Sezioni di Circondario le quali non hanno ancora proceduto alla rinnovazione annua dei delegati acciocchè vi addivengano nell'entrante mese al più tardi; — 3. Deliberò di far allestire una tavola dimostrativa fra le quote da versarsi alla Cassa di previdenza e le conseguenti ragioni alla pensione, in base alle tavole di mortalità del Deparcieux, per farne quindi comunicazione alle Sezioni affinchè ne traggano norme nell'esame del progetto relativo alla Cassa di previdenza predetta; — 4. Stabilì che le quote annuali dei soci siano riscosse o da riscuotersi siano versate integralmente alla sede centrale dell'Associazione, salvo il rimborso, a cui sarà da questa provveduto, delle spese incontrate dai delegati di sezione sulla proposizione della relativa specifica; — 5. Prese in considerazione e mandò sottoporre al Consiglio centrale la proposta di nominare che per la rinnovazione dei delegati si possa dai soci inviare alle presidenze delle Assemblee di Circondario il voto scritto in scheda suggellata; — 6. Diede mandato di fiducia alla Presidenza per delegare nel due Circondari in cui non furono fin qui costituite le sezioni chi abbia cura di convocare i colleghi perchè deputino i loro rappresentanti alla prossima riunione annua del Consiglio centrale.

A proposito del nuovo collegio-convitto italiano a Tunisi.

Il nostro corrispondente da Tunisi, *Markin*, ci segnala un telegramma tunisino al *Matin* di Parigi, nel quale è detto che l'istituzione del nuovo collegio-convitto italiano non è che un affare di quattordici sbirri italiani, e giustamente soggiunge:

« A parte la questione della religione — la quale non esclude per alcuno i sentimenti di patriottismo — il corrispondente si mostra male informato quando asserisce che son quattordici persone. Gli azionisti del collegio sono novantadue italiani e tutti amanti del loro paese, qualunque sia la loro fede religiosa. È vero che l'elemento israelitico predomina, ma non per questo è minore il patriottismo di tutti; e non è permesso offendere, come fa il corrispondente francese, con una frase un'intera casta di cittadini.

« D'affari poi non ci vengano a parlare i francesi, che la codesta genia maestri e banche fatto scuola ad Algeri come a Tunisi, nel Tonchin come... a Parigi. È tempo per certo il corrispondente del *Matin* che la fondazione del collegio convitto nazionale a base di studi classici non fa che conseguenza d'una necessità imperiosa che di giorno in giorno si manifestava in questa fiorentissima colonia italiana. »

Il cannone a dinamite.

Scrive il nostro *Rip Van Winkle*:

« Sul cannone a dinamite si sono fatti nuovi esperimenti, a cui la Francia e l'Inghilterra hanno mandato invitati speciali con l'incarico di riferire. Il cannone inventato dal tenente Zaliuski è a pressione pneumatica; perciò esso può lanciare una dinamite quanto qualsiasi altra materia. I nuovi esperimenti avevano per iscopo di provare la sua velocità di tiro. Con un proiettile che pesava in tutto 140 libbre si fecero *dieci* colpi, alla distanza di 1000 yarde (circa 1050 metri), in 10 minuti e 30 secondi. Di questi dieci colpi, *sette* colpirono uno spazio che rappresentava il ponte di una corazzata; risultati ordinariamente soddisfacentissimi.

« Nessuno a questo secondo esperimento il Governo italiano non era rappresentato. Tuttavia mi pare che questa invenzione meriti soprattutto l'attenzione dei Governi che posseggono grandi corazzate. È possibile difendersi da torpedini o siluri, ma come guardarsi da tali proiettili? Basti dire che il Governo degli Stati Uniti ha ordinato la costruzione di parecchi di questi cannoni, e che il *New-York Herald*, il quale più di tutti mostrava che il Governo dovesse creare una forte marina perchè, in caso d'una guerra, le coste sono tutte senza difesa contro le potenti corazzate europee, ora consiglia il paese a star tranquillo e a bandire ogni apprensione, chè ora è trovato il mezzo di difendere facilmente il litorale. »

Casse postali di risparmio.

Dall'Amministrazione delle Poste riassumiamo il seguente riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1887:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,536,745
Libretti emessi nel mese di agosto	» 24,115
	N. 1,560,860
Libretti estinti nel mese stesso	» 9,187
Rimanenza	N. 1,551,673
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 226,032,503 07
Depositi del mese di agosto	» 12,700,558 60
	L. 238,732,123 03
Rimborsi del mese stesso	» 12,036,436 07
Rimanenza	L. 226,695,686 96

NOSTRI TELEGRAMMI

I lavori parlamentari.

ROMA, 2, *ore 9,10 pom.* (Nostro telegr.). — I giornali affermano che Crispi ha interrogato Biancheri sopra l'ordine dei lavori parlamentari. Oramai è opinione generale che il Biancheri accetterà la riconferma a presidente della Camera. L'*Osservatore Romano* crede di sapere che il programma del Governo comprende anche le elezioni generali nell'aprile. Si assicura che il discorso della Corona dichiarerà nettamente che il Governo si riserva esclusivamente il diritto di proporre nuove spese, non ammettendo in proposito alcuna iniziativa parlamentare.

ROMA, 1, *ore 8,30 pom.* (Nostro telegr.). — Nell'ultimo Consiglio dei ministri fu deciso di officiare l'on. Biancheri affinchè voglia riaccettare la presidenza della Camera. Non è esclusa la probabilità che, malgrado le denegazioni opposte, l'on. Biancheri si decida ad accettare l'incarico.

Nel mondo politico francese.

PARIGI, 2 (Ag. Stef.). — Il *Soleil* invita la Camera a votare avanti la fine della sessione il progetto per la creazione delle truppe alpine. La *Repubblique* dice che il progetto è ampiamente giustificato, ma che i battaglioni creati dovranno utilizzarsi in tutti i campi di battaglia e non essere incatenati nelle roccie alpine.

Il *Journal des Débats* mantiene la notizia che Chaudordy fu nominato ambasciatore a Londra.

Il ritiro di Waddington fu oggetto di discussione lunedì in un convegno fra Waddington e Flourens.

Una sentenza assolutoria. Un discorso di lord Salisbury.

LONDRA, 2, *ore 9,33 ant.* (Nostro telegr.). — I giornali tutti, senza distinzione di partito, biasimano la sentenza che rimanda libero il constabile che arrestò nel giugno scorso una ragazza innocente, credendola donna di male affare. I giornali osservano che, continuando in tal guisa, le donne potranno essere arrestate secondo il capriccio dei funzionari di polizia.

— Si aspetta che lord Salisbury, nel discorso che pronuncierà al banchetto offerto al nuovo lord Mayor di Londra, faccia importanti dichiarazioni politiche.

Duchoqué e Magliani.

MILANO, 2, *ore 12,50 pom.* (Nostro telegr.). — Stamane in Borsa e negli altri crocchi cittadini correva una voce strana, che non era da alcuno creduta, e che pure veniva fatta circolare con una inesplicabile insistenza. Secondo tale voce, il comm. Duchoqué, presidente generale alla Corte dei conti, avrebbe chiesto il proprio collocamento a riposo, e a quella carica verrebbe chiamato l'attuale ministro delle finanze, on. Magliani, il quale intende ritirarsi dal Ministero.

Il portafoglio delle finanze, sempre secondo la voce, degna di conferma, passerebbe all'on. Saracco, rimanendo così vacante il posto di ministro dei lavori pubblici da affidarsi ad altro uomo politico non ancora designato.

(*N. d. D.*) — Da nostre speciali informazioni risulterebbe invece che tutte queste notizie e questo scambio di funzionari non sia altro che un desiderio e un più desiderio di taluni. Finora non fu mai, ucciamo lentamente, pensato a nessun cambiamento di ministeri, e, in ogni caso, è lontano da ogni probabilità un cambiamento di siffatta natura.

ROMA, 2, *ore 4 pom.* (Nostro telegr.). — Il ministro delle finanze, on. Magliani, è alquanto indisposto.

Una investitura ecclesiastica a Tunisi.

TUNISI, 31, *ore 10 pom.* (*per la via di* **Marsala**, *ore 2,10 ant.* — Domani il cardinale Lavigerie investirà della primazia di Africa il vescovo Tourdan de la Passardière, reggente l'arcivescovado di Cartagine. Quindi partirà da Tunisi per destinazione ignota.

L'Imperatore di Germania ammalato?

PARIGI, 2, *ore 4,5 pom.* (Nostro telegr.). **(Urgenza)** — Borsa agitata. Essendosi calmate le voci riguardo alla crisi della presidenza della Repubblica e del Ministero, riprendono consistenza alcune notizie allarmanti, venute per telegrafo da Berlino, le quali recano che lo stato dell'Imperatore sarebbe piuttosto grave. Da tre giorni Guglielmo sarebbe assai ammalato e andrebbe soggetto a sincopi frequenti. Altri dispacci dicono che l'Imperatore Guglielmo è stato colpito da congestione polmonare.

BERLINO, 2 (Ag. Stef.). — Progredisce il miglioramento nello stato di salute dell'Imperatore, ma i dolori alle reni non gli permettono ancora di lasciare il letto.

Il cappellano di Massaua.

ROMA, 2, *ore 4 pom.* (Nostro telegr.). — Il sacerdote Capucci, il quale fu già a Massaua come soldato di leva, e che celebrò le religiose funzioni della sepoltura dei morti a Dogali, richiesto ed ottenuto dal Ministero di essere nominato cappellano a Massaua, egli partirà entro la settimana. Il Re lo nominò cavaliere della Corona d'Italia.

La mediazione inglese

Ras Alula e gli Assaortini. Pei morti di Dogali.

ROMA, 2, *ore 8,55 pom.* (Nostro telegr.). — Nonostante le contrarie affermazioni ufficiose, si insiste a credere che la missione inglese abbia realmente lo scopo di tentare una mediazione fra gli Italiani e il negus di Abissinia. Il *Fanfulla* crede che si tacia tale scopo per riguardi diplomatici; ma, se così non fosse, l'erobbe impressione il fatto che gli Inglesi pregassero il nostro Comando di Massaua perchè conceda loro il passaggio per andar a visitare il negus proprio in questo momento in cui l'Italia si prepara ad avere una soddisfazione d'armi. La *Riforma*, da cui ci si aspettava una nota niliosa, nulla dice in proposito.

La *Tribuna* dice: « La missione inglese non è una novità. La sua partenza dal Cairo era stata telegrafata fino dal 25 ottobre. Allora si disse che recavasi a Massaua per tutelare interessi inglesi. Non sappiamo se tale tutela possa consigliare all'Inghilterra di spingersi sino a esercitare un'azione sopra il negus circa il nostro conflitto coll'Abissinia. Sappiamo . . ., anzi siamo autorizzati a dire, che la missione inglese non può portare una proposta di mediazione che il nostro Governo non solleciti, non ammise; non sarà quindi ritardata la nostra azione militare. D'altronde, una mediazione è impossibile prima che la nostra armi non stabiliscano lo *statu quo ante*, l'aggressione degli Abissini. »

— Telegrammi da Massaua recano che ras Alula ha fatto una scorreria contro Halaj con le sue truppe, commettendo ferocie fra quelle popolazioni amiche degli Assaortini. Si crede ch'egli attenda rinforzi per attaccare gli Assaortini.

— Stamane nel Cimitero di Otumlo è stata celebrata messa solenne a suffragio dei caduti di Dogali. Officiava un sacerdote francese.

Nuova partenza di truppe per l'Africa.

NAPOLI, 2, *ore 3,40 pom.* (Nostro telegr.). — Oggi ha avuto luogo la seconda spedizione delle truppe per l'Africa. Verso il tocco le truppe che dovevano partire giunsero in piazza del Municipio. La folla, che si era raccolta in numero straordinario sulla piazza, applaudiva freneticamente. I soldati furono lasciati alcun tempo in riposo per accomiatarsi dagli amici, quindi entrarono nell'Arsenale. Entrarono dapprima le compagnie dei Corpi speciali, poi le squadrone di cavalleria.

Poscia venivano i due reggimenti di cacciatori d'Africa e la compagnia d'artiglieria.

Alle due e un quarto salpava il piroscafo *Archimede* fra una commovente dimostrazione della folla ed un grande sventolare di fazzoletti. Alle ore tre salpava il *San Gottardo*, avente a bordo il generale Genè.

La musica suonava l'inno reale. La folla applaudiva. A bordo i cacciatori rispondono sventolando i fazzoletti. Indi partivano il *Polcevera* e il *Sumatra*. L'imbarco si è fatto nel massimo ordine e con precisione. Assistevano nell'Arsenale le autorità civili e militari.

MANTOVA, 2, *ore 10 pom.* (Nostro telegr.). — Questa sera ai soldati d'Africa, che sono partiti, è stata fatta una entusiastica dimostrazione. Essi, preceduti dalla fanfara, attraversarono la città. Molti cittadini e le autorità si recarono ad accompagnarli alla stazione. Qui erano a salutarli gran numero di ufficiali superiori. Il momento della partenza è stato commovente. Saluti, auguri cordiali.

PALERMO, 2, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — Sono arrivate dalle provincie altre truppe. Partiranno a giorni per l'Africa.

Il Canale di Panama.

PARIGI, 2, *ore 4,5 pom.* (Nostro telegr.). — Ferdinando Lesseps ha affermato all'Accademia francese che l'apertura del Canale di Panama si farà il 2 gennaio 1890.

Una figlia monaca restituita alla madre.

ROMA, 2 *ore 3,50 pom.* (Nostro telegr.). — Sono venuto a conoscenza di un drammatico episodio. Quattro anni fa nel Comune di Ferai, presso Pola, viveva una povera donna di religione greco-scismatica, la quale aveva una figliuoletta. La sua cognata, una fervente cattolica, chiese alla donna che le affidasse la figlia assicurando che la educherebbe nel suo paese, in Gorizia. La madre l'accordò. Da quel giorno non ebbe più notizie della figlia.

La zia e la nipote erano scomparse. La madre, desolata, dopo aver ricercata la figlia in ogni angolo del paese, seppe unicamente che la figlia si trovava in provincia di Roma. La Questura, incaricata di fare ricerche, aveva sguinzagliati i propri agenti. Ieri l'altro un ispettore di P. S. rinvenne la ragazza in un convento di suore a Roccasimibalda. La figlia ottenne di essere restituita alla propria madre, nonostante le proteste della madre badessa.

La Convenzione franco-inglese per la neutralità del Canale di Suez e l'Italia.

ROMA, 2, *ore 0 pom.* (Nostro telegr.). — La *Riforma* preannunzia che il Governo comunicherà, a suo tempo, al Parlamento quanto si è scambiato fra i Gabinetti di Roma, Londra e Parigi circa la neutralizzazione del Canale di Suez. Frattanto si può assicurare che gli interessi italiani furono interamente garantiti nella Convenzione, la quale finora è soltanto progettata, ma che assicurasi verrà certamente approvata. Tale Convenzione ha carattere europeo e riguarda i nostri interessi nel Mar Rosso, commerciali e militari.

COSTANTINOPOLI, 2 (Ag. Stef.). — La Porta venne informata, relativamente alla convenzione del Canale di Suez, essersi accordo fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia. L'adesione della Germania, della Russia e dell'Austria-Ungheria è certa. La convenzione finora non venne concordata che mediante uno scambio di note fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, e non irrederà a sottoscriversi.

Crispi e l'ambasciatore di Turchia.

ROMA, 2, *ore 9,10 pom.* (Nostro telegr.). — Oggi l'on. Crispi ebbe una conferenza coll'ambasciatore di Turchia al Quirinale. Naturalmente, benchè si ignori affatto lo scopo e l'argomento di questo colloquio, si fanno su di esso vari commenti, i quali sono in parte giustificati dalle recenti voci di diffidenza che sarebbero state manifestate dalla Turchia a riguardo degli italiani. Le stesse smentite ufficiose date a tali dicerie, per mezzo delle agenzie, hanno in qualche modo accreditato le voci medesime. Pertanto si suppone che il ministro e l'ambasciatore della Porta abbiano potuto intrattenersi in proposito.

Una lettera politica di Carlo Cadorna.

ROMA, 2, *ore 9,10 pom.* (Nostro telegr.). — Il *Popolo Romano* pubblica una lettera con cui il senatore Carlo Cadorna spiega l'approvazione da lui data alla politica dell'on. Crispi verso la Germania, allo scopo di mantenere la pace europea.

Il riordinamento degli Istituti di emissione.

ROMA, 2, *ore 9,10 pom.* (Nostro telegr.). — Secondo il nuovo progetto di legge pel riordinamento delle Banche, il corso legale conserebbe per far ritorno alla circolazione fiduciaria. Le Banche assumerebbero di ritirare con annualità 340 milioni di biglietti dello Stato da 10 e da 5. Perciò si ammenterebbe la moneta d'argento. Gli Istituti non aumenterebbero i fondi del capitale nè della riserva. Pagherebbero sui 340 milioni una doppia tassa di circolazione. Si dice che questa legge verrebbe attuata nel marzo.

Pubblica Istruzione.

ROMA, 2, *ore 9,10 pom.* (Nostro telegr.). — Un decreto dichiara governativo l'Istituto tecnico *Giuseppe Baruffi* di Mondovì.

— Il Ministero della istruzione pubblica chiamò il professor Comparetti ad occupare la cattedra di letteratura greca nell'Università di Roma.

Deviamenti e morti sulle ferrovie.

ROMA, 3, *ore 9,10 pom.* (Nostro telegr.). — Nella scorsa notte deviò un treno proveniente da Napoli e diretto a Roma. Ciò fu causa di lungo ritardo per ingombro di merci alla linea ferroviaria.

Stamane il treno proveniente da Roma e diretto a Napoli investiva un guardiano presso la stazione di Ciampino, rendendolo cadavere.

A proposito di due recenti solennità.

ROMA, 3, *ore 9,10 pom.* (Nostro telegr.). — La *Riforma*, nel suo numero odierno, si compiace dell'ordine con cui vennero celebrate le recenti solennità di Bertinoro e Ravenna, ove si potè del pari discutere il socialismo ed inneggiare alla memoria di Cavour e Vittorio Emanuele. Ciò dimostra che il concetto della libertà espresso ed attuato dall'on. Crispi è quello che sa mantenere l'ordine pubblico nel rispetto della legge e dell'individuo.

Il contrammiraglio Martinez.

ROMA, 2, *ore 9,10 pom.* (Nostro telegr.). — Il contrammiraglio Martinez si è recato a Roma affine di prender commiato dai ministri Brin e Crispi, prima di assumere il comando della squadra navale dell'Adriatico in sostituzione del contrammiraglio Mantese, il quale venne testè nominato aiutante di campo generale del Re.

Convocazione del Reichstag.

BERLINO, 2 (Ag. Stef.). — Il *Reichsanzeiger* annunzia che il Reichstag venne convocato pel 21 novembre.

Il Canale di Nicaragua.

NEW-YORK, 2 (Ag. Stef.). — Una Commissione di ingegneri andrà verso la fine del mese corrente, a stabilire il tracciato del Canale di Nicaragua. I lavori costerebbero 50 milioni di dollari e dovrebbero essere ultimati nello spazio di sei anni.

La Turchia rassicurata.

LONDRA, 2 (Ag. Stef.). — Secondo un telegramma del *Times* da Vienna le assicurazioni date da Crispi produssero sulla Porta un effetto tale che essa penserebbe ora di accedere alla triplice alleanza.

Notizie del mare.

TUNISI, 1 (Ag. Stef.). — La nave italiana *Amico*, carica di legname e recantesi ad Algeri, naufragò nel golfo di Portofarina. La nave andò perduta. L'equipaggio è salvo.

SUEZ, 2 (Ag. Stef.). — Il *Manilla*, della N. G. I., ha proseguito per Port-Said e Napoli.

La burrasca a Venezia.

VENEZIA, 3, *ore 9,40 ant.* (Nostro telegr.). — Continua il tempo cattivo: vento e burrasca in mare. Ieri e questa notte piazza S. Marco e i punti bassi della città erano allagati. Ieri, in Canalazzo, un soldato vogatore d'una barca militare carica di viveri, avendo perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua. Travolto dalla corrente, miseramente affogò.

Gl'Imperiali di Germania in Italia.

BAVENO, 3, *ore 8,50 ant.* (Nostro telegr.). — La famiglia imperiale è partita questa mattina con battello speciale. Essa è diretta a Son Remo, dove, come sapete, va a svernare. Venne salutata rispettosamente dalla popolazione.

Cracolin e compagni arrestati.

PALERMO, 2, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — È caduto nelle mani della giustizia Gaetano Cracolin, marinaio, organizzatore della pirateria nelle acque di Gallippia.

ROMA, 3, *ore 9,5 ant.* (Nostro telegr.). — L'*Opinione* reca alcuni ragguagli circa l'arresto dei pirati avvenuto nelle acque di Trapani. La banda era composta di otto individui. Ne furono arrestati soltanto quattro con sequestro d'una parte del bottino.

Morte d'un cardinale.

ROMA, 3, *ore 9,5 ant.* (Nostro telegr.). — Questa notte è morto il cardinale Antonio Pellegrini, dell'Ordine dei diaconi. Era nato a Roma l'11 agosto 1812.

Corte dei conti.

ROMA, 3, *ore 9,5 ant.* (Nostro telegr.). — Si dice imminente la pubblicazione d'un progetto pel riordinamento del personale della Corte dei conti.

I drammi dell'alcoolismo.

ROMA, 3, *ore 0,30 ant.* (Nostro telegr.). — Un tragico fatto ha stamane profondamente commosso questa città. Un certo Angelo Ronganni, impiegato all'ufficio del dazio consumo, sostituitavi da qualche tempo dalla camera pressa il signor Degani, in via Santa Susanna. Il Ronganni, il quale era dedito all'alcoolismo, questa mattina, in un accesso di *delirium tremens*, ferì di coltello una bambina, figlia del Degani, e poscia un altro individuo; quindi si suicidava con un colpo di coltello. I due feriti sono moribondi.

Morte dell'on. Turella.

VERONA, 2 (Ag. Stef.). — È morto improvvisamente il deputato Turella.

Agitazione nel Sudan.

CAIRO, 2 (Ag. Stef.). — Le ultime notizie da Wadi-Halfa segnalano la presenza di 2500 dervisci a Sarras che si fortificano, e di 3000 tra Sarras e Dongola. Sarà rinforzata ancora la guarnigione di Wadi-Halfa.

Un circo equestre distrutto.

AMBURGO, 2 (Ag. Stef.). — Il Circo Ilanz è totalmente distrutto da un incendio. La grande scuderia venne salvata.

I condannati di Chicago.

WASHINGTON, 2 (Ag. Stef.). — La Corte suprema degli Stati Uniti respinse il ricorso in Cassazione dei condannati a Chicago; quindi verranno giustiziati.

Un monumento a Vittorio Emanuele in Intra.

Domenica, 6 novembre, si inaugurerà a Intra il monumento a Vittorio Emanuele II.

La statua di bronzo, alta metri 3,20, è lavoro dello scultore Donato Barcaglia, di Milano. Rappresenta il Re in tenuta da generale, che si appoggia ad alcuni frammenti di colonne romane, in atto di affermare il compimento dell'unità della patria, mediante l'annessione della città eterna.

Il basamento, di granito rosso di Baveno lavorato, è alto più di 4 metri. In complesso il monumento misura 8 metri di altezza. Esso è collocato sulla piazza del Teatro, assai vasta ed affatto simmetrica.

L'inaugurazione verrà solennizzata degnamente. Il principe Tommaso, duca di Genova, rappresenterà il Re; vi interverranno, tempo permettendolo, anche le Duchesse di Genova; verranno i deputati del Collegio, le autorità provinciali e circondariali e buon numero di sodalizi operai.

Alla sera, divertimenti popolari, ballo pubblico e gran veglione di gala al teatro sociale.

Interruzione sulla linea del Gottardo.

Il treno della linea Basilea-Lucerna-Milano partito da Basilea alle 8 pom. dell'altro ieri, non giunse che a stento ad un grave disastro. Poco prima dell'uscita di questo treno dal grande *tunnel* dell'Axenberg, grossi macigni caduti dalla montagna erano piombati sul ponte di ferro su cui passa la via all'uscita del *tunnel*, e che ne fu in parte demolito. Fortunatamente il macchinista s'avvide in tempo del pericolo, e potè fermare il treno nel *tunnel* istesso, ove si trovò bloccato durante tre ore prima che il passaggio fosse stato bastantemente risabilito: dovette inoltre lasciare addietro il carrozzone postale, in causa delle difficoltà che presentava il terreno. I sacchi della posta per l'Italia furono trasportati martedì mattina per mezzo d'un battello a Flüelen, e quindi ripresero la via del Gottardo. È probabile che la circolazione sarà interrotta per alcuni giorni ancora.

Chiusura della Borsa di Parigi	31	2
Fondi Stato Italiano 5 0/0	98 65	98 85
— Consol. Inglesi	101 —	101 1/16
— Francesi 3 0/0	83 07	83 07
— Id. 4 0/0 antico	94 85	94 62
— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 90	107 00
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	95 —	295 —
Id. Meridionali Azioni	703 —	703 —
Banca di Francia	— —	4231 —
Canale di Suez	3 16	3 10

BORSA UFFICIALE
3 novembre.

Rendita. — Corso medio d'oggi **98 80.**

Cronaca della Borsa. — (A. COMETTI) — 3 novembre. — La debolezza di Parigi ha per causa l'indecisione sull'odierna votazione della Camera francese unitamente alle notizie inquietanti sulla salute dell'imperatore di Germania. Oggi intanto ha luogo la liquidazione dell'italiano, ed il riporto non troppo grave di 13 centesimi speriamo non sarà tale da provocar vendite e savorchio indebolire.

Qui l'idea stamane è generalmente migliore, e si spera da ognuno che finiranno finalmente le pazzie che, senza arrecar grado profitto ad alcuno, tolgono alla solidità e serietà della piazza.

Ore 12. — Qui calma. Fiducia ritorna.

Rendita contanti 98 80 - 98 85.

Rendita fine corrente 99 15, 99 25

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 3160	—	3172	Ind. Comm.	127 —	228 —
Mobil. 1018	—	1020	Meridion.	792 —	793 —
B. Torino 3.5	—	3.0	Mediterr.	618 —	620 —
Subal.-Mil. 350	—	340	Sicule	575 —	580 —
B. Sconto 424	—	426	Veneto	277 50	278 50
Tiber. vec. 555,	—	552	Esquilino	261 —	263 —
Id. nuove 545	—	544	Fond. Ital.	351 50	353 50
Cassa Serv. Costrutt. Milano 360	—	361			

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 2, *ore 11 ant.*

Mercato stazionario.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	14/16	1°	qualità	L. 56
» »	14/16	3°	»	» 55
» italiane	9/11	qual.	classe	» 52
» »	10/13	1°	qualità	» 55
» »	10/13	3°	»	» 52
Trame italiane	20/24	1°	»	» 61
» »	24/28	2°	»	» 58
» piemontesi	34/40	2°	»	» 59
Organzini francesi	21/23	qual.	classe	» 68
» »	24/26	2°	»	» 60
» piemontesi	20/24	2°	»	» 61
» ital. lav. ital.	20/23	1°	»	» 62
» ital. lav. franc.	20/23	2°	»	» 60
» giapp. lav. ital.	22/26	2°	»	» 60

Sotto condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 2 *novembre (sera).*

					39	2
Farine	12 marche pel corr. (*)				48 10	48 90
»	per dicembre			»	48 60	48 70
»	pei 4 mesi primi			»	48 60	48 80
»	a 4 mesi da marzo			»	48 80	49 20
Zuccheri	saccarino 88 disp. (**)			»	39 75	39 —
»	raffinato sciolto disp.			»	38 —	38 —
»	bianco 3 disp.			»	36 —	36 20
»	id. a 4 mesi da marzo			»	37 30	37 80

Liverpool, 2 *novembre (sera).*

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1501 e per la consumazione 10,500.

Cotoni Americani correntemente offerti.

Cotoni Indiani prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 6000.

Marsiglia, 2 *novembre (sera).*

Frumento. — Importazione Quintali 93,133

» — Vendite » 6,500

Mercato calmo.

NOVEMBRE: giorni 30 — U. Q. 8 — L. N. 16.
Giovedì 3 — 307° giorno dell'anno — Sole nasce 7,1, tr. 5,3 — *S. Benigno prete martire.*
Venerdì 4 — 308° giorno dell'anno — Sole nasce 7,3, tr. 5,2 — *S. Carlo Borromeo.*

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Bollo alle quietanze dei pagamenti che si fanno dallo Stato — Quesiti. — Continuiamo ad esporre quesiti e soluzioni sull'applicazione del bollo alle quietanze dei pagamenti che fa lo Stato.

Quesito. — Le quietanze dei pensionati ed assegnatari dello Stato sono soggette alla tassa di bollo di soli cent. 5, anche quando abbiano un importo eccedente le L. 100? — È stato risposto: — Le quietanze dei pensionati od assegnatari dello Stato cadono nella regola generale stabilita per le quietanze dei pagamenti che si fanno dallo Stato, e debbono perciò soggiacere alla tassa di bollo di cent. 10 quando sono per somma superiore a L. 100, imperocchè né i pensionati od assegnatari anzidetti sono da comprendersi fra gl'impiegati governativi, né la pensione od assegno è pariticabile allo stipendio.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società Reduci Garibaldini. — Domenica prossima, 6 novembre, inaugurandosi il monumento a Giuseppe Garibaldi, la Direzione invita caldamente tutti i soci ad intervenire possibilmente colla storica camicia rossa, per rendere un tributo d'affetto al nostro Duce che ci guidò sui campi della gloria.

NB. Il presente invito è esteso anche a coloro che non fanno parte della Società, purchè dimostrino di essere Garibaldini.

Società Reduci dalle patrie battaglie. — I Consoci sono invitati d'intervenire numerosi all'inaugurazione del monumento al prode generale Giuseppe Garibaldi, che avrà luogo domenica 6 corr.

La riunione avrà luogo alla sede sociale alle ore 12 meridiane, di dove si partirà colla bandiera.

BORSE e COMMERCIO

Rend. Ital. cont.	90 07	*Genova, 2.*	
» » f.m.	90 32	Az. F. Mediterr.	623 —
Az. Banca Naz.	2155 —	*Cambi*	
» Credito Mob.	1030 —	Londra — vista	25 42
» Ferr. Merid.	799 —	» lett.	25 58
Ob. Ferr. Merid.	— —	Parigi — vista	100 75
		» lett.	100 90
		Milano, 2.	
Rend. Ital. cont.	— —	Veneto	280 —
» » f.c.	90 45	Raffineria	872 —
Az. Ferr. Merid.	797 —	Banca Generale	703 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lana	1870 —
Az. Ferr. Mediter.	620 50	Cotoni	868 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	284 —

(Agenzia Stefani)

Vienna.	fl.		
Mobiliare	281 60	Cambio su Parigi	49 40
Lombarde	86 50	Cambio su Londra	1 — 15
Banca Anglo-Austr.	110 —	Fondi Italiani	— —
Austriache	222 00	Id.	81 62
Banca Nazionale	886 —	Ungheresi	211 25
Napoleoni d'oro	9 91	Rend. Austr. nuova	112 —
Argento in Banconi	100 —		

Berlino.	T.		
Mobiliare	459 50	Prestito Russo	— —
Austriache	362 50	Prest. Orient. Russo	69 80
Lombarde	141 —	Argento per chi.	100 50
Cambio su Londra	20 28	Mediterranee	121 60
Rendita Ital.	87 50 20	Cons. Prussiano	100 80
Turco nuovo	19 90	Id.	100 40

Chiusura della Borsa di Londra, 31.

Consolid. Inglesi	103 —	Egiziano 1868	76 —
Rendita Italiana	87 3/8	Ve [illegible]	[illegible]
Argento fino	43 15/16	Inglesi [illegible]	[illegible]
Spagnuolo	27 3/8	[illegible]	[illegible]
Turco nuovo	18 13/16	[illegible]	[illegible]

Il mercato del vino. — Torino, 31 ottobre — Il mercato fu meno attivo dell'ottava precedente, e i prezzi non variarono dall'ultimo bollettino. Si vendettero ettolitri 300 di vino, in gran parte Barbera e Freisa. Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 21 al 29 ottobre ascese ad ettolitri 920, dei quali ne rimasero invenduti 20.

Il vino venduto era composto delle seguenti qualità:

Barbera	Ett. 100
Grignolino	» 50
Bonarda	» 30
Freisa	» 70
Uvaggi	» 25
Totale	Ett. 300

Ettolitri 20 furono venduti fuori dazio, col rimborso dei nove decimi dell'imposta pagata all'entrata del vino in città. Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Dal Circondario d'Asti: Castelnuovo, Battigliera, Quarto, S. Damiano.

Dal Circondario d'Alba: Govone, Canale, Priocca, Monta.

Dal Circondario di Casale: Cascino, Ottiglio, Camagna, Monnalvo.

Dal Circondario d'Alessandria: Solero, Valenza, Rocchetta.

Dal Circondario di Torino: Chieri, Pino, Mombello, Arignano.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Prima qualità, da L. 52 a 62 l'ettol., media L. 57;
seconda qualità, L. 44 a 48 l'ettolitro, media L. 46.

Prezzo medio generale L. 51 50 all'ettolitro e L. 25 75 alla brenta di 50 litri sul mercato.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino, dal 24 al 30 ottobre, fu il seguente:

Rimanenza al 23 ottobre	Ettol. 1816 26
Entrata	» 22 25
	Ettol. 1838 48
Uscita	» 164 52
Rimanenza al 30 ottobre	Ettol. 1173 96

Sui colli di Casalmonferrato v'è un discreto movimento nel commercio dei vini nuovi; i prezzi variano da L. 28 a 40 all'ettolitro in campagna; la maggioranza delle vendite si fa ai prezzi di L. 31 a 36. Le qualità sono buone e soddisfano i compratori.

Il mercato di Genova continua ad essere calmo; però gli arrivi vanno aumentando nelle qualità nuove dagli scali meridionali, e specialmente da Napoli e dalla Sardegna, con buone offerte da parte dei ricevitori. Però i compratori non sono molto invitati a fare affari, sia per il merito delle qualità, sia per i prezzi, i quali finora non hanno alcuna base; tanto più che questi pare dovranno subire non poche variazioni. Intanto finora abbondano le qualità vecchie del Monferrato, che sono sempre preferite e che in quest'anno godranno pure molto favore sul mercato. Si quota al dettaglio: Scoglietti nuovo da L. 21 a 25; Pachino id. da L. 20 a 22; Riposto id. da L. 19 a 21; Calabria id. da L. 24 a 25; Napoli id. da L. 24 a 28; Sardegna id. da L. 15 a 20; Piemonte vecchio da pasto da L. 30 a 35; il nuovo per ettolitro non allo sbarco.

NUOVA YORK.	29 Ottobre		29 Ottobre
Farina da dollari	5 15 a 5 35		5 15 a 5 35
per 88 chilogrammi.			
Frum. disponib. dollari	0 84 3/4		0 84 1/2
Id. ottobre	0 83 3/8		0 83 5/8
Id. novembre	0 83 3/4		0 83 5/8
Id. dicembre	0 84 3/4		0 84 1/8
Id. maggio	0 90		0 89 3/4
Id. primav.	0 93 1/4		0 93 —
Grano turco, al bushel di 56 chil.	68 1/2		68 1/4

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 2 Ottobre.

Organzino	Colli	12	K.	1008	15
Trama	»	—	»	—	—
Greggia	»	14	»	1142	14
Articoli diversi	»	—	»	—	—
Totali	»	26		2150	29

Entrati nel mese Colli N. 26 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*

Situazione del giuoco precedente: Calcio.

Scioarada.

1. Serto Salvatore
Fiera portai.

2. Cosa completa
Non l'offro mai.

1.2. Sol fra proscritti
Mi troverai.

Questa è storica.

Un artista teatrale scrive a un giornalista suo amico annunciandogli che ha firmato un contratto per un certo teatro. Nel tempo stesso aggiunge nella lettera:

» — Mi faccio poi il piacere di annunziarle la morte di mia moglie. »

La Casa benefica pei giovani derelitti

II.

Ora fanno pochi mesi furono condotti alla Pretura urbana di Torino due ragazzi, fratello e sorella, accusati di furto, di oziosità e di vagabondaggio. Il maschio aveva 14 anni, la femmina 12. Interrogati, ammettono tutti i capi d'imputazione. Il loro stato di famiglia era un intricato viluppo di nefandezze. Non vedevano il padre da due anni, da un anno la madre. Il padre conviveva con una donna maritata e separata dal marito che aveva piantato i figliuoli; la madre era la socia di un soldato di finanza anch'esso separato dalla moglie. Tre famiglie disfatte, i figliuoli sul lastrico, l'esempio continuo di una dissolutezza divenuta condizione normale.

— Di che campate? — domanda il pretore.

— Sul principio si demmo all'accattonaggio perchè non ci riuscì di trovare lavoro, nè ricovero, nè aiuto, benchè cercato e pregato. Poi lentamente di vendere giornali, fiammiferi e fiori; ma il guadagno non che da rifornire il deschetto, non ci dava da vivere. Cominciai io — disse il maschio — a rubacchiare qua e là pane, castagne, noci e simili a Porta Palazzo, dove andava di mettermi per facchino. Poi, adagio adagio, mi arrischiai a rapare di meglio: salame, cacio, tonno, scatole di sardelle, che mangiavamo di soppiatto colla sorella. Poi della roba rubata ce ne crebbe oltre il bisogno, e noi a rivenderla ed a spassarcela.

Confessava in tono sicuro, spigliato, senza rossore e senza emozione, con una semplicità spaventosa, e mentre il fratello parlava, la ragazza lisciava il gindice e presentiva con cenni tranquillamente. Di dodici anni aveva il suo ganzo, ne barabba sullo stampo del fratello.

Da più mesi quei disgraziati non si coricavano in un letto, non spogliavano gli abiti; si raccoglievano con altri piccoli malfattori a pernottare nelle stalle o sui fienili delle case suburbane.

Furono condannati, ben inteso, al ricovero forzato in uno stabilimento pubblico di lavoro e di pena, uno di quei luoghi donde, accomunati alla rinfusa i buoni ed i cattivi, tutti escono malvagi. Compiuto il loro tempo, ne usciranno male esperti di un mestiere che nessuno farà loro esercitare. Chi impara l'arte all'ergastolo difficilmente trova da allogarsi a vedrone.

***

La pietà e la prudenza cittadina devono provvedere che non giunga per quei derelitti il momento del primo fallo, al quale occorre uno stimolo assai maggiore che non ai successori. Per ciò occorre sottrarli al bisogno ed alle ripulse. È raro che un fanciullo rubi la prima volta per vizio. Ruberà o costrettovi direttamente dai genitori, o trascinatovi dai mali compagni o spintovi dalla fame. Gridano e stampano che al giorno d'oggi nel nostro paese nessuno più muore di fame. Di vera e pura fame non dico, benchè in fatto di dolori e di miserie umane si deve sempre credere oltre quanto a prima vista ci appare credibile. Ma certo ne muoiono di stenti, locchè torna lo stesso. Chi può fissare quale sia il grado estremo del bisogno, oltre il quale è imminente la morte? Chi può dire se fra il cresciuto numero dei piccoli furti e il scemato delle morti per fame non corra una terribile relazione e se la tomba non raccolga meno vittime solamente perchè più non raccoglie la prigione?

D'altronde, non basta non morire; bisogna vivere. Al fanciullo abbandonato che bussi invano intorno per lavoro la legge infligge a titolo di soccorso la dimora in quella stessa casa dove manda a titolo di pena i piccoli ladruncoli ed i vagabondi. La cura dei derelitti è dalla nostra legislazione affidata ad un articolo del Codice penale. Quale più aperto riconoscimento del legame che unisce il bisogno e la colpa! Leggete il Codice penale all'articolo 141:

« Saranno dei pari ricoverati quei minori d'anni « sudici che siano privi di genitori o tutori, o che, « nonostante la cura di essi, non vogliano darsi a « stabile lavoro. »

L'orfano e il renitente al lavoro sono accomunati nello stesso disposto di legge, ed a loro provveduto nella identica misura e sogli identici provvedimenti.

***

La società si difende. Ma spesso la improvvida difesa le genera nemici. Un giovane sedicenne nato in miseria, spera di levarsene, cerca lavoro, sdegna sollecitare la licenza per la questua. Ma il lavoro non si trova d'oggi a domani, e il bisogno è continuo. Andò attorno, dalle stelle del mattino a quelle della sera, bussando alle officine, cercando di allogarvisi: non c'è posto. La sera è sconsolato, affamato. Sull'angolo oscuro di una via stretta dalla fame, stende la mano ad accattare. È colto, è tratto in arresto, è condotto dinanzi al giudice, il quale, in virtù dell'articolo 442 del Codice penale, lo condanna ad un mese di carcere. Era un derelitto, diventa un perseguitato. Il carcere lo rende nemico di quella società che gli imputò a colpa il bisogno.

La legge ha cura che non siamo sollevati a troppa pietà gli animi dei cittadini. L'articolo 68 della legge di sicurezza pubblica dispone: « È però sempre proibito di mendicare facendo mostra di piaghe, mutilazioni o deformità. » Cosicchè, per poter muovere legalmente i passanti a compassione della propria miseria, i miserabili devono scemare di questa miseria la vista e l'orrore, e celare il mezzo di braccio dal quale è giustificata l'abbiezione del questuare, per non offendere la pubblica serenità e non sottrarre la gente alla beata ignoranza degli estremi dolori. Oh la santa rettorica suggerita da questo leggi pudibonde!

***

Torniamo al primo esempio. Se quei due giovinetti avessero avuto di che campare onestamente innanzi di darsi alla prima colpa, sarebbero essi caduti sotto il giudizio e la sentenza d'un magistrato? Quello stesso magistrato che li condannò, non lo crede.

« Conobbi anni sono, — mi raccontava il Martini, — qui a Torino, una famiglia d'artigiani composta del padre, della madre e di quattro figliuoli, il maggiore in età di 10 anni. La madre, che faceva la stiratora, ammalò di mal sottile e stentò due anni a morire. Già la malattia e la cura avevano divorato il piccolo peculio domestico. Morta la donna, l'uomo tra disperazione e vigliaccheria si diede all'ozio ed ai liquori, donde la vendita dei pochi mobili, le scene d'ubbriachi disgustose e corruttrici, e finalmente le sevizie sui figliuoli, i quali campavano della pietà dei vicini. Abbrutito affatto, finì per vendere l'ultima suppellettile della casa, un saccone di foglie di grano turco, che gli fu pagato sette soldi, e un bel giorno fuggì e non se ne seppe più nulla. Ecco i figliuoli ridotti alla fame. I vicini, povera gente, durarono ad aiutarli alcun tempo, ma non bastavano a lunghi soccorsi. Per buona sorte, una nobilissima donna ebbe pietà di loro.

« Ne scriva il nome, — aggiunse il Martini, — perchè l'esempio di quella santa sia raccolto ed imitato. La marchesa Anna Pallavicino Trivulzio m'interrogava spesso per guidarsi nelle sue opere misericordiose. Essa pensava che un magistrato dell'ordine mio può, forse meglio del parroco, conoscere le miserie estreme ed ignorate; certo le più urgenti e quelle dove il soccorso giunto in tempo può ridare insieme l'animo e il corpo. La marchesa era, nelle opere di carità, instancabile. Tutto il giorno correva a comprare ogni sorta di roba, cibi, indumenti, tutto quanto occorre alla vita, e lo portava seco in carrozza. L'affezione cardiaca che la travagliava e che la spense le impediva di salir le scale; saliva il domestico, mentr'essa aspettava in basso nella via. Un giorno mi disse che voleva smettere la carrozza e ridursi alle vetture di piazza. — Perchè? — le domandai? Ed essa candidamente: — I disgraziati vanno ogni anno crescendo.

« Dunque, avvertita di quei quattro derelitti, la marchesa mi mandò a prenderli e li volle in casa, poi mi fece correre presso tutti gl'istituti pii di Torino per trovar modo di collocarli. Ce ne volle. Finalmente a furia di girare, di supplicare e soprattutto pagando somme rispettabili, le riuscì di far ricoverare le tre femmine. Ma per quanto durò la ricerca essa tenne presso di sè tutti quegli abbandonati, li vestì, li nutrì, li curò, li mandò ai bagni, in campagna; fu loro madre affettuosissima. Più tardi una delle figliuole morì anch'essa di mal sottile. Tutti gli altri riuscirono a bene. »

Erano stati poveri, come i due che ho citato in principio, erano venuti come quelli, crescendo coll'esempio continuo della dissolutezza. Chi può dire, se mancando l'aiuto di quella donna benefica, non sarebbero caduti come quelli nel vizio e nella colpa?

***

Ma ci sono mille istituti benefici. — È vero, e degnissimi e provvidi e meritevoli del pubblico aiuto. Ma nessuno può tener luogo di questo promosso dal Martini. Ognuno di quelli ha norme speciali che limitano il diritto di ammissione, a dato condizioni. Provatevi a farci accogliere un derelitto. Quando pure vi riesca, occorrono più giorni di sollecitazioni e l'adempimento di mille formalità. E la ragione di questo sta appunto nell'immediato soccorso. La Casa dev'essere aperta a tutti. E non s'imporrebbe un pubblico per la sovrochia spesa. Il Martini ha alldamento da molti capi-officina e conduttori di piccole industrie i quali promettono di accogliere i giovani derelitti, mondi di colpa, nelle officine e nei negozi, di dar loro lavoro, di accompagnarli coi più esemplari operai.

La Casa non avrà per iscopo di dare durevole ospizio a tutti gli abbandonati, ma di sostentarli nelle urgenti strettezze e di avviarli al lavoro. L'essenziale è che sia aperta senza indugio al primo grido di chi invoca soccorso. La fame non aspetta. Il giovane derelitto durerà nella Casa cinque, sei, otto, venti giorni, quanti occorreranno al suo collocamento, indi farà posto ad altri. La Casa nulla chiede a chi entra. Ospita e sostenta. I patroni intanto assumono informazioni intorno ad ogni ricoverato, cercano dei parenti, ne sollecitano la vigilanza, curano il rimpatrio del giovane che avesse disseminamente abbandonato la terra nativa. Chi può essere senza pericolo rimesso nelle mani dei genitori o dei tutori, vi ritorna; chi deve esser loro sottratto, è avviato per un mestiere.

È inutile spiegare qui la infinite modalità dell'impresa. Il principio fondamentale deve bastare per raccogliere intorno il pubblico interesse. La pietà e la prudenza ne consigliano l'attuazione. Vediamo di scemare nemici alla società. Quanti caddero sotto il flagello della legge punitiva sono di necessità nemici dell'ordine sociale, e più lo vanno a mano a mano diventando. Chi è arrestato per furto (ed è noioso chi non ha, quale ne sia la causa, una stabile occupazione) cade sotto l'*ammonizione*. Rilasciato, se non trova tosto lavoro, è soggetto alla *sorveglianza*. E il disgraziato cui pende questa spada sul collo può credere di passare in carcere i nove decimi di sua vita. Chi raccoglie in casa, nel negozio, nell'officina un giovane additato per malvivente dalla Polizia, il quale non può uscire la notte, che deve ogni giorno consegnarsi alle autorità, che è visitato ad ogni momento dagli agenti di pubblica sicurezza?

Il punto è di soccorrere in tempo. Lasciamo che la legge provveda ai traviati. Provvediamo agli innocenti. I buoni effetti dell'impresa appariranno più presto che non si creda.

GIUSEPPE GIACOSA.

Il discorso Crispi e la Stampa tedesca

Berlino, 29 ottobre.

(Colla) — I giornali pubblicano il testo di quella parte del discorso Crispi che si riferisce alla politica estera; prima fra tutti la *Kölnische* e la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la quale lo ristampa al posto d'onore. E sul testo continuano i commenti benevoli di cui già era stato oggetto il sunto telegrafico. Degno di nota è, fra gli altri, un articolo della *Post*, sia per le cose che vi son dette, sia per il luogo ed il tempo in cui son dette. La *Post*, che in ordine di officiosità viene subito dopo la *Norddeutsche* e disputa il terreno alla *Kölnische*, aveva finora taciuto; ma pare a me che ci ripaghi ad usura del silenzio. Scrivela:

« Il [illegible] ha avuto luogo il banchetto che già da tempo era stato offerto all'onorevole Crispi dai cittadini di Torino, dalla città per sempre così importante, nella quale furono gettate le fondamenta della nuova Italia. La festa doveva originariamente simboleggiare la fusione piena del settentrione e del mezzogiorno della Penisola, dimostrare ancora una volta come la culla del nuovo Regno abbia riunulato con lieto animo ai suoi diritti il capitale. In quella l'uomo che si voleva onorare ricevette però l'invito di recarsi a Friedrichsruh. L'esito felice del convegno fu salutato con gioia, come una ripresa, quale più splendida non si sarebbe potuto desiderare, dell'importanza politica del nuovo Stato. Il carattere della festa portano cangiò. Si capì che si chiudeva un periodo laborioso di storia, dal quale l'Italia usciva come grande l'potenza indiscutibile e indiscussa, e si chiudeva lasciando dietro di sè la speranza e la promessa di un avvenire ancor più glorioso. »

E più innanzi, a proposito del discorso: « Lo squarcio sommamente importante relativo a Bismarck ed al convegno di Friedrichsruh è ora commentato in tutta Europa. Eppure, vedi cosa singolare, esso non lascia trapelare nulla, assolutamente nulla circa ai risultamenti della conferenza, da quello infuori che già si sapeva o ch'era facile congetturare. E soltanto agli uomini d'ingegno che vien fatto di tutto tacere e d'appagare nel tempo medesimo tutti. Il signor Crispi, alla prova, s'è rivelato maestro di quest'arte difficile... Egli ha detto: a Friedrichsruh abbiamo conspirato sì, ma in pro della pace. Il motto è ingegnoso ed efficace; ma un curioso potrebbe chiedere: quali provvedimenti avete preso per assicurare cotesta pace? Giacchè, senza di ciò, in che cosa consisterebbe la cospirazione?... Si parla talora d'un silenzio eloquente; quella dell'onorevole Crispi pare a me un'eloquenza silenziosa, e noi, col nostro modo tedesco di considerare le cose, non possiamo che rallegrarci con lui così della sua arte come della sua fidatezza... Il discorso contiene, del resto, anche passi i quali sono altra cosa che silenzio parafrasato; quello, per esempio, in cui è detto l'Italia non avere mai stretto un'alleanza così piena e cordiale, i suoi diritti ed i suoi interessi non essere mai stati, come ora, rispettati e garantiti. Son parole queste che ciascuno potrebbe interpretare a modo suo se non fosse d'uopo metterle in armonia colle altre, esserci a Friedrichsruh cospirato per la pace. La maniera di conciliare queste e quelle la indica pure la *Norddeutsche* scrivendo, all'indomani del convegno, che i due uomini di Stato s'erano trovati pienamente d'accordo sul proposito di prevenire, insieme all'Austria-Ungheria, una guerra, e insieme all'Austria-Ungheria, qualora diventasse inevitabile, di pararla...

« Un'altra osservazione s'affaccia spontanea alla mente... L'alleanza piena e cordiale è stata conchiusa dal Re e dal ministro soli. Nessuno ha protestato, ancorchè l'Italia sia uno dei paesi più liberi che si conoscano. Ciò prova che il suo popolo merita, più di tanti altri, la libertà di cui gode. Un ministro non avrebbe potuto stringere un lega siffatta in nessun altro paese retto a sistema parlamentare... Eppure è necessario che un popolo, al momento opportuno, vinca se stesso, s'affidi alla volontà di un solo e gli conceda un mandato illimitato. In tanto è degno della libertà, in quanto, a tempo debito, sappia posarne le armi. »

L'*America* e il bacino dei Docks a Marsiglia.

Marsiglia, 30 ottobre.

(Ritardato) — La partenza da Marsiglia dell'*America* senza aver potuto entrare nel bacino para sia stata male interpretata da alcuni giornali italiani, i quali, anzichè riconoscerne il vero motivo e confessare una inavvertenza, un errore da parte di chi ha impartito gli ordini di questo viaggio, vorrebbero far credere che la malevolenza di questo comandante del porto ne è stata sola la causa.

Per dovere di giustizia e di lealtà, di cui certo non mi sapranno grado questi italianofobi, tengo a dissipare un errore ed a scagionare questa Capitaneria del porto da un'accusa immeritata. Se l'*America* non è entrata nel bacino è che non vi poteva assolutamente entrare *per insufficienza di fondo*; insufficienza che, secondo me e dell'avviso di queste persone competenti, doveva essere esattamente conosciuta al Ministero prima che il R. trasporto lasciasse le acque di Napoli.

La forma o bacino n. 1, il maggiore di questi Docks, nel quale doveva entrare l'*America*, ha un pescaggio, preso *dalla bacosta* ed ufficialmente constatato dal Veritas, di m. 6,80 a poppa e m. 6,83 a prua con la più bassa marea, e m. 7,20 e m. 6,30 allorquando le acque sono alte. Ora l'*America*, quando lasciò Napoli, pescava a poppa 24 piedi inglesi, pari a m. 7,32, ed a prua 21 piedi = a m. 6,40. Ora, quando il R. trasporto venne a Marsiglia, il vento soffiando da ponente le acque si trovavano al loro più basso livello, ciò che il telegrafo avrebbe benissimo potuto far sapere a Roma, ma quand'anche fossero state al massimo della loro altezza, l'*America*, pel lestagno che si trovava a bordo, non avrebbe potuto entrarvi.

Si trattava dunque di alleggerirla in modo da ottenere un galleggiamento di oltre 30 centimetri per permetterne l'entrata nelle forme, colla prospettiva di doverci rimanere fino a che la marea gli avesse permesso di uscirne.

Commesso il primo errore, sarebbe stata una enormità esporsi al secondo, ed il Governo ha perciò saviamente agito facendolo partire tal quale, salvo a pulire la carena di ritorno dal suo viaggio a Massaua.

Da quanto mi si assicura, questo bacino n. 1 sarà il solo in cui possa entrare a *mare alto* e conviene assolutamente alleggerire il trasporto *America*, per cui speriamo di rivedere qui anche una volta quell'egregio comandante, pronti a farci *tavar la testa* se abbiam detto un eresia.

Terremoto.

Le lievi commozioni del suolo continuano ancora nelle solite regioni della Liguria e delle Alpi Marittime.

Infatti dall'Osservatorio di Chiavari mi si annunzia che nei giorni 26, 30 e 31 ottobre parecchie piccole scosse furono indicate dagli strumenti sismici di cui è fornita quella stazione. Le maggiori furono quelle delle 4,30 e delle 5,32 del mattino di ieri 31.

In questo stesso giorno, alle 5,55 pom., si ebbe una scossa con rombo a Savona. E nel dì 29, alle 5,55 pom., a Demonte, nella valle della Stura di Cuneo, fu avvertita da molti una scossa, secondo alcuni sussultoria, secondo altri ondulatoria in direzione da maestro a libeccio e della durata di due secondi, congiunta a forte rombo. Il movimento sarà stato senza fallo avvertito anche in altri luoghi, ma finora non me ne è pervenuta notizia. Gli strumenti del nostro Osservatorio erano alquanto agitati.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.
1 novembre 1887.

P. F. DENZA.

Il dramma di via Rastrelli a Milano

Il processo Patellani.

Oggi, dinanzi alla Corte d'assise di Milano, cominciano i dibattimenti di questo processo. I fatti che diedero origine a questo dramma giudiziario furono da noi a suo tempo sommariamente narrati. È però opportuno ricordarli ora in presenza del giudizio, aggiungendo alcuni particolari interessanti e commoventi.

Luigi Patellani è un uomo di circa quarant'anni; è nato il 13 giugno 1847 a Milano. È marito della signora Ernestina Pirinoli, di famiglia distintissima milanese: non ha figli.

Un giorno — nel maggio dell'anno scorso — egli s'imbattè per via con una donna bella, alta, ben fatta, vestita con eleganza; la seguì, l'avvicinò e ne seppe il nome: Amalia Squarcina, e inizio relazioni amichevoli con lei. La Squarcina, in quel tempo, era l'amante di un tale Langhemantel, di Trieste.

Il Patellani la propose di abbandonarlo. E la Squarcina non se lo fece ripetere due volte. Gramai sapeva che sarebbe andata a vivere con un conte. La Squarcina fu condotta da questo nuovo amante a Carcano, presso Stresa, dove villeggiava la signora Pirinoli-Patellani; ma la relazione fu mantenuta con ogni segretezza. Venuto l'autunno, il Patellani riaccompagnò la Squarcina a Milano e le prese in affitto un appartamento di cinque stanze nel quartiere di Porta Genova, al n. 27, in via San Calocero, mobiliandolo con eleganza. Quivi vivevano in buona armonia.

Il conte la circondava di tutte le cure immaginabili: le dava lezioni di piano e di lingua francese, le faceva i conti di casa, tutelava, in certo qual modo, una somma di L. 80,000 che le aveva dato in obbligazioni immobiliari, curandone gl'interessi che depositava alla Cassa di risparmio, della quale ella conservava il libretto a lei intestato. Il Patellani aveva dato le L. 80,000 alla seguenti condizioni: 1° che la signora Squarcina si fosse sempre mantenuta a lui fedele; 2° che detta somma sarebbe ritornata in possesso del Patellani nel caso che la Squarcina fosse a lui premorta.

La Squarcina, intanto, godeva di tutta la sua libertà; ella si recava spesso nel negozio dei fratelli Bocconi per farvi delle spese; lì conobbe Luigi Negri, che è un bravo e robusto giovanotto addetto al reparto *guanti e cravatte*; era da preferirsi al Patellani, che contava una quarantina d'anni. Cominciò a *pilare* un nuovo amore, dimenticando ben presto gli obblighi di fedeltà assunti verso il Patellani, il quale, alla sua volta, aveva riposta tutta la fiducia nella sua amante.

Il 28 luglio il Patellani annunziò alla Squarcina la sua partenza per Stresa: e, intanto, rimasero d'accordo che dopo un paio di giorni ella l'avrebbe seguito. E infatti l'indomani, 24, il Patellani partì. Amalia Squarcina non desiderava di meglio per mettere in esecuzione il suo nuovo progetto di abbandonare il vecchio amante per seguire il nuovo. L'indomani abbandonò la casa di via San Calocero per andare col Negri in via Rastrelli, n. 6, dopo di avere scritta e spedita a Stresa una lettera al Patellani, dicendogli seccamente che ella non poteva più vivere con lui e che l'abbandonava, partendo da Milano.

Da quel giorno il Patellani non ebbe più pace. Era nervoso, irrito, irrequieto. Il generale Gena, suo parente, che allora trovavasi a Milano, tentò di cavargli il segreto di un sì grave patema, ma invano. Se narrassimo l'odissea del Patellani alla ricerca dell'amante infedele, dovremmo dire cose incredibili. Non una via lasciò inesplorata: nemmeno quella dello stesso suo rivale — che egli andò a cercare a casa e nel negozio Bocconi — e dei genitori di lui. Potè avere un colloquio coll'Amalia in un albergo, in cui costei si era recata per fargli credere di aver domicilio fuori di Milano. Non concluse nulla. Quindi lo sventurato amante si rimise alla ricerca del domicilio vero di lei, e alla perline lo trovò.

A questo punto comincia l'ultimo atto del dramma.

Il quale si svolse l'11 dello scorso mese di agosto. Ricordiamo come il Patellani, accompagnato da una certa Cleofe Parravicini, già servente sua ai bei tempi dell'amore, riuscisse, in quel giorno, a introdursi in casa della Squarcina: nella abitazione del sarto Daverio, in via Rastrelli. Aveva egli premeditato il suo delitto o andava ancora con un ultimo filo di speranza di poter riconquistare l'amante?... È un mistero psicologico, che forse svelerà il processo, che in ogni modo giudicheranno i giurati. Le Parravicini entrò prima nella stanza dov'era l'Amalia: Costei era a letto. Alla vista della sua ex-cameriera non potè trattenere una esclamazione di meraviglia:

— Come mai tu qui?

La Parravicini non rispose. Accostatasi invece al letto, cominciò ad abbracciare e baciare furiosamente l'Amalia e a piangere a calde lagrime.

— Ma che cos'hai, Cleofe? Io non capisco.

— Ah! signora Amalia! Se sapesse...

— Che cosa?

— Perchè non vuole più tornare col conte?

— Ah! tu sei qui pel conte?

— Sì, signora. Il poveretto soffre, soffre assai. Non può assolutamente vivere senza di lei.

— Ma lo sai, lo sai pure, Cleofe, che io col conte non voglio più aver nulla a che fare.

— Capisco, signora; ma lui è disperato. È capace di commettere uno sproposito. Lo ha già detto che vuol suicidarsi.

— Non si suiciderà. Capirà col tempo che io non ho agito male.

— Impossibile! Egli l'ama troppo. E una prova che non può e non potrà dimenticarsi, l'ho qui io...

— Che prova?

— Il conto è in casa sua, è nell'anticamera...

Mentre pronunziava queste parole il conte schiudeva violentemente i battenti che separano le due camere e si precipitava sul letto pregando, scongiurando di non abbandonarlo, di tornare in sua compagnia. L'Amalia cercava invano di allontanarlo.

— Vattene! Vattene, te ne prego. Io non posso amarti. Te l'ho già detto e ridetto. Di qui non mi muovo più.

— Ma che cosa ho fatto io, che cosa ho fatto io per non meritarmi il tuo amore? Sono un disgraziato! Sì, un disgraziato! Forse non ho saputo trattarti come si deve. Ma in avvenire sarò tutt'altro. Vedrai che ti troverai contenta.

— No, no; io amo un altro.

Non l'avesse mai detto! Il Patellani cominciò a smaniare furiosamente.

— Mi ucciderò! Sì, mi ucciderò! — e così dicendo introdusse la mano nella tasca della giacca come per estrarre qualche cosa.

L'Amalia, spaventata, balzò dal letto e fuggì nell'altra camera per domandare aiuto. Trovò che la tendina dell'uscio era calata. Lo aveva calato la Parravicini perchè nessuno potesse vedere. Allora, sempre più spaventata, cominciò a gridare disperatamente, e accorsero la moglie del Daverio, Rosa Ravasi, una nipote di costei, Adele Tandoschi, e la serva di casa, Isabella Monteverdi.

Quando penetrarono nella stanza, il Patellani e l'Amalia erano avvinghiati. Questa gli premeva con tutte le sue forze la mano destra sul petto per impedirgli che la movesse. Credeva avesse in tasca una rivoltella. E il Patellani giurava che non era sua intenzione farle del male. Vistosi poi circondato, si svincolò, cercò ricomporsi e chiese un bicchiere d'acqua fresca.

— Ne ho bisogno, perchè mi sento male.

Portatagli l'acqua — che andò a prendere la nipote della Daverio — il Patellani si bagnò prima la fronte, poi gettò il rimanente sulla faccia dell'Amalia, che rimase alcuni istanti senza poter vedere. Approfittò poi subito del momento favorevole per estrarre una fiala impagliata, piena di acido nitrico che gettò sul volto dell'amante.

Fu l'affare d'un secondo. La scena che ne seguì fu spaventosa. L'Amalia, orribilmente conciata in volto e sul petto, rimase nelle braccia della signora Daverio e della cameriera, mentre il Patellani fuggì precipitosamente insieme alla Parravicini. La signora Daverio volò subito alla Guardia medica di piazza Mercanti, mentre gli altri prestavano le prime cure alla signora, che aveva faccia e petto orribilmente deformati.

Il Patellani, fuggito dall'appartamento di via Rastrelli, andò difilato alla sua abitazione in via Santa Agnese, n. 5, e avendo egli pure riportate alcune lesioni, se le fece medicare da un dottore della Guardia di piazza del Duomo; indi, salito in carrozza, si recò alla Questura a consegnarsi. Sottoposto ad interrogatorio, dichiarò che dell'acido nitrico voleva servirsi per suicidarsi, e che lo gettò in viso all'ex-sua amante in un momento di esaltazione; aggiunse che quel liquido lo teneva in casa, occupandosi egli di galvano-plastica.

Oggi, come dicemmo, cominciano i dibattimenti. Non vi è costituzione di parte civile, essendosi già il Patellani impegnato di pagare L. 10,500 alla Squarcina e 1500 alla Daverio, che riportò pure qualche lesione. Quanto alla Squarcina, ha lasciato il letto da pochi giorni: i suoi begli occhi non furono deturpati dall'acido nitrico; sulla palpebra dell'occhio destro, soltanto, ha una leggerissima lesione, ed un'altra, pure leggera, l'ha sul labbro inferiore. Il liquido corrosivo però l'ha deturpata tutta nella parte sinistra del collo; questo

— la Du Boisy — la Pie Saint-Savour, tutti detenuti ed il generale d'Andlau, latitante.

L'accusa è di truffa, di tentata truffa, e di tentata corruzione di funzionari.

Gli avvocati difensori saranno Demange, Allès e Hubert.

Deputazione provinciale di Torino.

Adunanza de' giorni 18 ottobre 1887.

In seguito delle deliberazioni del Municipio di Torino, emanate le sue decisioni in ordine alla questione ferroviaria.

Preso atto della Nota 5 corr. mese, n. 26899, circa la surrogazione di un sorvegliante ai lavori di costruzione dell'edificio ad uso degli istituti universitari di fisiologia e patologia, deliberando rimostranza al Governo per la lentezza con cui procedono tali lavori.

Previa regolare firma dell'atto di sottomissione per parte della Società concessionaria, delegò il consigliere provinciale cav. notaio Tabasso e l'ingegnere-capo della provincia in unione all'ingegnere-capo del Comune, pel collaudo del nuovo tronco tranviario tra la fermata attuale di Moncalieri sulla tramvia Torino-Carignano e la città.

Senza pregiudizio di ogni ulteriore deliberazione, ritenne, allo stato attuale della pratica, non esistere elementi e ragioni per la modificazione proposta dal deputato Delgrosso alle precedenti decisioni del Consiglio provinciale in ordine al ponte sulla Dora Baltea presso Masse.

Ordinò atti complementari circa la domanda della Città di Pinerolo di variante alla strada Pinerolo-Pinarolo.

Mandò comunicarsi al Municipio di Moncalieri le osservazioni dell'Ufficio tecnico provinciale relative alla sistemazione della strada provinciale di congiunzione della Torino-Genova colla Torino-Cuneo.

Mandò trasmettersi all'Ufficio tecnico provinciale pel suo parere la Nota del sindaco di Settimo Rottaro relativa al progetto di strada provinciale Strambino-Piverone.

Autorizzò l'esecuzione dai progettati lavori di rialzamento alle opere d'arte costrutte lungo il tronco della provinciale Pinerolo-Susa presso il lago superiore di Avigliana.

Mandò sottoporsi al Consiglio provinciale con avviso favorevole la domanda di trasferimento della sede notarile da Villar Perosa a San Germano Chisone.

Mandò comunicarsi al Municipio di Villastellone il parere dell'Ufficio tecnico provinciale sulla domanda di quel Comune diretta ad ottenere costrutti e spese dalla Provincia due accessi di strade comunali con quella neo-provinciale Villastellone-Santena.

NOTIZIE ITALIANE

PALERMO. — Il nuovo sindaco. — Ci telegrafano in data 1 corr., ore 6,35 pom.:

« La nostra crisi municipale comincia a schiarirsi. Pare scongiurata la possibilità di uno scioglimento del Consiglio municipale. La maggioranza ha dati i suoi voti al marchese Della Verdura. Si crede che il Della Verdura accetterà la carica. »

MANTOVA. — Il Tiro a segno. — Ci telegrafano in data 1 corr., ore 9 pom.:

« Oggi ebbe luogo una gara animatissima al nostro Tiro a segno. Vi concorsero molti dei nostri concittadini e molti forestieri. Il primo premio della gara fu vinto dal capitano Caterni, il quale fece quindici centri su quindici colpi. Il secondo premio fu vinto dal signor Poldori di Desenzano. La gara è riuscita stupenda. »

PARMA. — (Nostre lettere, 2 novembre). — (F.). — **Commemorazione di Mentana.** — Secondo la deliberazione del Comitato delle Associazioni democratiche, avrà luogo domenica, alle ore 2 pom., al politeama Reinach, la commemorazione del ventesimo anniversario di Mentana.

Il discorso sarà tenuto dall'on. Ettore Sacchi.

Dal Piemonte

CUNEO. — (Nostre lett., 2 novembre) — (Ellaltino) — **Nuove caserme.** — Nella seduta del 28 scorso mese, dopo viva discussione, il Consiglio comunale votava un nuovo assedio di lire quindici mila per l'ampliamento della caserma di artiglieria di recente costrutta, destinata alla sede di una batteria in più di quelle prima promesse.

Così, il concorso dato dal Comune per l'impianto della Divisione, verrà ad oltrepassare il mezzo milione. Resta a vedere se a così ingenti sacrifizi sarà per corrispondere il Governo coll'adempimento degli obblighi assunti.

— Nuove vie. — Nella stessa adunanza fu deliberata l'apertura di nuove vie nella parte superiore della città a giorno della piazza Vittorio Emanuele, apertura resa indispensabile dallo sviluppo preso dalla fabbricazione in quella località.

A proposito di vie, sta per discutersi in Consiglio la proposta dall'impresa Delvecchio per la prosecuzione della tramvia di Borgo San Dalmazzo da piazza Vittorio alla stazione ferroviaria.

Il progetto, appena annunziato, ha incontrato d'un tratto tutto il favore del pubblico, ed è unanime il voto che non ne sia lontana l'attuazione.

Sarebbe questo un correttivo parziale dall'errore commesso colla costruzione della stazione ferroviaria per la parte bassa della città.

— Teatri. — Per la prima volta, dacchè la città è dotata di teatro, il Civico se ne rimane chiuso nella consueta stagione autunnale.

Vuolsi che siano inattuabili le opere di sicurezza prescritte dall'autorità superiore; ma nulla però si sa di preciso.

Intanto, con generale rincrescimento, quel gioiello di teatro, che formava l'ammirazione dei cittadini e dei forestieri, sta schiuso e rimarrà forse per sempre abbandonato.

Il solito spettacolo autunnale è cominciato da tre sere al Toselli, dove fa discreti affari la drammatica Compagnia Maino, diretta dalla Piamonti.

Pure, per la prima volta, lo spettacolo ha luogo senza la solita dote, essendosene votata l'abolizione dal Consiglio comunale.

NOVARA. — La dogana. — È vivamente attesa a Novara la risposta della Camera di commercio di Torino alla domanda inoltratale da questa Giunta allo scopo di ottenere un concorso per l'erigendo ufficio di dogana.

Intanto l'intendenza di finanza mandò a visitare i locali che dovranno servire per la dogana, e ne suggerì le modificazioni opportune perchè possano efficacemente servire per l'uso per cui sono destinati.

Dicesi che col 1° gennaio 1888 la dogana potrebbe già funzionare.

COGGIOLA. — Ancora l'incendio del lanificio Cerino-Zegna. — Nel num. 290 della *Gazzetta Piemontese*, in una corrispondenza da Pianceri di Coggiola a proposito del recente incendio avvenuto nel lanificio Cerino-Zegna, parlandosi della pompa ai cui soccorso aiuto si dovette principalmente l'estinzione dell'incendio, si qualificarono le medesime come *pompe di Coggiola*.

Le pompe di cui è caso non sono del Municipio di Coggiola, che non ne ha, ma quelle della Ditta Pietro Ubertalli e Figli, che tiene in quel paese il suo opificio.

Fu uno dei più giovani membri di questa Ditta, il signor Alessandro Ubertalli, che, preoccupato della assoluta mancanza d'ogni mezzo per far fronte ai frequentissimi e frequentissimi incendi, volle, anni or sono, con spesa non indifferente, dotare il suo stabilimento di un completo apparato di pompe per incendio, al cui servizio accudisce uno speciale corpo di pompieri da lui personalmente istruito e diretto. E ciò fu per questi paesi una vera provvidenza, poichè se la Ditta Ubertalli fortunatamente non ebbe mai finora nel proprio interesse a ricorrere al benemerito corpo de' suoi pompieri, questi però ebbero già in più d'un'occasione a rendere importanti servigi, domando a circoscrivendo incendi che avrebbero potuto prendere ben più vaste proporzioni.

È quindi giusto che il pubblico sappia come realmente stanno le cose, perchè il bravo Alessandro abbia almeno quest'unico compenso che egli desidera: il plauso e la riconoscenza dovuti alle buone azioni.

NOTIZIE ESTERE

CHIAVENNA. — La morte di due signore inglesi. — Una signora inglese, che accompagnava una propria nipote ammalata a Promontogno, giorni sono voleva, passando per la valle Bondasca, recarsi al ghiacciaio dell'Albigna.

Accompagnata dalla brava guida, il cacciatore di camosci Andrea Piccenoni padre, si mise in cammino.

Giunta però ad una certa altezza, per la neve caduta recentemente essendo reso assai malagevole il viaggiare, la signora venne consigliata dal Piccenoni di ritornare sui propri passi; però ella vi si rifiutò, domandando anzi se avesse paura.

Fatto breve tratto di via, la signora fu presa da un improvviso malore, e in meno che non si dice cessò di vivere.

Il Piccenoni si caricò sulle spalle la povera morta, e con essa volle far ritorno a Promontogno; ma, dopo qualche ora, estenuato di forze, dovette abbandonarla, avviandosi donde era partito, per giungere di nottetempo a recarvi la triste notizia.

Il giorno seguente il cadavere venne trasportato a Promontogno.

Siccome però le disgrazie non camminano mai da sole, così la nipote ammalata, al triste annuncio, peggiorò talmente che anch'essa in due giorni cessava di vivere.

Le salme delle due disgraziate signore furono trasportate in Inghilterra.

PARIGI. — Addetti navali a Roma e Pietroburgo. — Il Governo francese aveva istituito, due anni or sono, un posto d'addetto navale presso le Ambasciate di Francia a Roma e Pietroburgo. I due posti saranno ora soppressi; è questa una fra le conseguenze più inattese delle riduzioni proposte nel bilancio della marina, giacchè questo non verrà scemato che d'un migliaio di lire.

Le Lèon, capitano di fregata, addetto navale a Roma, e Blondel, luogotenente di vascello, addetto navale a Pietroburgo, ritorneranno in Francia il primo giorno dell'anno venturo.

BERLINO. — Ufficiali in partenza per la China. — Un capitano, un tenente ed un sottotenente dell'esercito tedesco s'imbarcarono ieri per la China. Sono essi i primi fra i sessanta ufficiali che il Ministero della guerra di Germania mise a disposizione del Governo di Pechino per migliorare ed organizzare l'esercito chinese.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 3 novembre.

Salammbô.
Il libretto.

Allorquando seppi che il povero Petrella s'accingeva a musicare — non ricordo più se poesia di chi — la *Salammbô*, le dubitai che il meraviglioso romanzo del Flaubert si prestasse ad adagiarsi in fra le strettoie d'un libretto per musica. Petrella morì; della *Salammbô* non si parlò più; oggi a confermarmi nel dubbio ecco un nuovo libretto sullo stesso argomento e d'un poeta non nuovo a siffatto genere di lavori: lo Zanardini.

È vero che nella professione il librettista conosce soltanto alla storico Polibio; ma a Flaubert evidentemente egli s'inspira. Del Flaubert è l'andamento generale del lavoro, la parte puramente inventiva, l'intreccio drammatico; del Flaubert sono molti particolari.

Vediamo dunque che rimanga, nel libretto dello Zanardini, dell'opera del grande stilista francese e quale sia l'indagine unicamente intesa non stabilire confronti impossibili ed oziosi, ma a giudicare, potendo, la scelta di siffatto argomento.

Salammbô è bella della bellezza dei forti, leggete la *Tentation de Saint-Antoine*, leggete *Salammbô*, e Flaubert che scrive: « *peindre des bourgeois modernes me me dégoûte au plus haut point* » appare più sirano. *Madame Bovary*, l'*Education sentimentale*, lo stesso *Bouvard et Pécuchet* sono analisi ammirabili della vita moderna, ma fatte sulla labbra, con un senso di disgusto d'amara derisione nel cuore. Strana cosa in apparenza; la mediocrità del presente non è fatta per Flaubert, che pure creò i tipi di Homais, di Rodolphe, di Bovary, di Moreau.

Ed la studia, ne trae argomento ad opere superbe... Anche il medico scruta i dolori annidantisi nelle meste corsie degli ospedali e li scruta con amorosa coscienza.

Ma Flaubert è portato verso ciò che è grande, magnifico, anche quando è orribile. A lui il vento del deserto reca il suono di voci lontane, di genti sepolte; ed egli, per il suo stesso temperamento artistico, pel suo modo di sentire che si manifesta in mille modi ed essenzialmente nello studio della frase ampia, cadenzata, sonante, del motto preciso e scultorio, si volge allo studio di epoche morte, le sublima nel suo spirito e le evoca con strana intensità e meravigliosa potenza di visione. Egli, al paro del Dostoiewski, « *possède deux facultés qui sont rarement réunies chez nos écrivains: la faculté d'époquer et celle d'analiser.* »

Così Cartagine, Bisanzio, Babilonia gli rivelano gli splendori di una civiltà corrotta, le audacie superbe de' barbari mercenari, il molle lusso delle Corti orientali, gli amori e la vita aspra del nomade; e Flaubert grandeggia fra le rovine, fra quelle rovine da cui si sprigiona e giunge a noi un soffio caldo e potente di vita.

Così il suo stile, che talora nello studio della mediocrità borghese sembrò a taluno, ed anche recentemente a Diaz Carmona, troppo elevato ed atteggiantesi maestosamente, donde una certa sproporzione fra la cosa descritta ed il modo di descriverla, nella *Salammbô*, nella *Tentation*, in *Hérodias* acquista nuovo vigore, e la frase precisa e scultoria e sonante appare circonfusa di nuovo splendore.

Ma arrestiamoci con questa *Salammbô* « où — per dirla con l'Hennequin — *la pourpre et les ors du style expriment en une suprême fanfare l'exquis, le grandiose et le fulgurant*, » e vediamo piuttosto che rimanga nel libretto dello Zanardini del romanzo (perchè non dire dell'epopea?) dello scrittore francese.

Sono scomparse, naturalmente, le superbe bellezze dello stile; dell'analisi profonda non è più traccia; sono rimaste le linee generali, i personaggi principali, i tratti più salienti se non i più caratteristici.

Ma delle azioni dei personaggi stentiamo, per la brevità forzata del libretto, a renderci conto del movente; e ben compreso ciò lo Zanardini, che opportunamente nella prefazione cercò di spiegare le ragioni degli improvvisi trapassi di Salammbô dall'amore più appassionato all'odio più intenso. E su Salammbô convergo tutta la luce. Mathos non è vigorosamente tratteggiato; Spendio declama; le altre sono figure insignificanti.

V'ha qualche buona situazione drammatica, cosa essenziale in un libretto, e v'è una certa varietà nell'azione. Le masse turbolente nell'orgia come nel tumulto hanno parte notevole, onde non mi stupirei che da questo lato la musica avesse a riuscire un po' chiassosa e farragginosa.

Ma del valore di esse giudicherà imparzialmente, come sempre, il pubblico del Carignano. Ed al maestro Massa, che la ritoccò, dopo il successo di Milano, in molte parti, mostrando di aver tenuto conto delle osservazioni del pubblico e della critica, auguro un esito quale può ripromettersi un giovane studioso che muove i primi passi nel difficile sentiero dell'arte.

Ecco, per chi non conosce il soggetto della *Salammbô*, un breve sunto del libretto:

Atto primo. — Nei giardini di Megara ferve l'orgia de' mercenari, mentre al danni di Cartagine. Narr'a, duce dei Numidi, ripensa a Salammbô, figlia d'Amilcare Barca, mentalmente. Ei l'ama. Un triste canto s'ode all'interno. Sono prigionieri greci. Ne spezzano le ritorte i mercenari; fra i captivi è Spendio. Entra Mathos, duce de' mercenari. Un solo grido risuona, grido di guerra. Ed ecco, in tanta sete di sangue, dall'alto di un terrazzo comparire al mite albore lunare Salammbô; s'alza un canto di pace nella notte serena. Salammbô, fra le sacerdotesse, invoca Tanit, la dea protettrice di Cartagine. Mathos s'avvicina alla gentile apparizione: « Pace tu chiedi e pace avrai, » le mormora; ma Narr'a, che indovina in Mathos un rivale, si un impeto di gelosia gli scocca contro una freccia, ed il ferisce. Mentre i mercenari si scagliano contro il inerme feritore, Mathos, voltosi a Salammbô, consacra agli Dei questo sangue che per lei versa. Salammbô lo guarda, poi reale maestosamente al chiuso. Nuovo clamore di guerra insorge da ogni parte: « A Cartagine tutti! All'armi, all'armi! »

Atto secondo. — Molli canti e misteriche danze nel tempio di Tanit. Salammbô invano lotta contro il nascente amore per Mathos. Il sacro la coglie. Nota profonda. Mathos e Spendio entrano nel tempio ode impadronirsi dello Zaimfo, il sacro velo di Tanit, la dea protettrice di Cartagine. S'appressano Salammbô. La vergine nel segno mormora confuse parole. Mathos trae da esse la dolce certezza d'essere amato. Spendio intanto si impadronisce del velo. Salammbô si sveglia; entrano i sacerdoti. Vedono lo Zaimfo nelle mani di Mathos. Vorrebbero impadronirsene, ma niuno osa toccare il sacro velo. Esso protegge Mathos e Spendio nella fuga.

Atto terzo. — Il campo dei mercenari. Salammbô viene per riprendere lo Zaimfo. Mathos le mormora dolci parole d'amore. La vergine è vinta. Ei la trascina nella sua tenda... Un uragano si scatena sul campo violentemente (Oh le pagine del Flaubert!) E coll'uragano s'ode lontano tumulto. I Cartaginesi hanno incendiato il campo dei barbari... Ed eccoci a Cartagine, nel foro. Lo Zaimfo è di nuovo nella città. Ma Salammbô odia sempre Mathos, che potè farla sua. Mathos viene a chieder pace. I Cartaginesi respingono la proposta. Mathos parte maledicendo a Cartagine ed a Salammbô.

Atto quarto. — Cartagine ha vinto; i mercenari sono dispersi; Mathos prigioniero. Il tradimento di Narr'a, passato ai Cartaginesi, ha reso vano l'ardore dei barbari. La città è lestante. Mathos è votato alla morte. Passa fra gli oltraggi della plebaglia fiero e sdegnoso. Ma Salammbô a pietà di lui. Ella l'ama! E quando il pontefice dei sacrifizi sta per ucciderlo, « Ebbri egli morrà, — grida Salammbô, — ma per mia mano. A me spetta il vendicarmi. » E versa alcune stille di veleno in un calice, ne trangugia in parte il contenuto e muore con Mathos, mentre, compreso di terrore, mormora il popolo:

« Non ha più stelle di Tanit il ciel
Ahimè! Ahimè! »
E cala lentamente la tela. F.

Teatro Carignano. — L'apertura della stagione colla nuova opera: *Salammbô*, del maestro Alfredo Massa, è rimandata a sabato, 5 novembre.

Teatro Gerbino. — Eleonora Duse si presenterà stasera nella *Fedora* di V. Sardou.

L'ultimo concerto e la chiusura dell'Esposizione a Venezia.

VENEZIA, 1, *ore 10,25 pom.* (Nostro telegr.). — Oggi si è replicato il grande concerto di chiusura dell'Esposizione, tanto applaudito la sera del 31 ottobre. Il programma era identico. Comprendeva la Marcia ungherese di Schubert, istrumentata da Liszt — Preghiera del *Mosè*, di Rossini — Sinfonia in mi minore, di A. Franchetti — Serenata, di A. Tassarin — Intermezzo all'opera *Manfredi*, di C. Reineke — Cantata di F. Faccio, scritta per l'inaugurazione dell'Esposizione nazionale di Torino nel 1884 — Baccanale nell'opera *Filemone e Bauci*, di Gounod.

L'esecuzione, sotto la direzione del maestro Faccio, fu splendida. Furono molto applauditi i pezzi e vennero fatti replicare la sinfonia, veramente magistrale, del Franchetti, l'intermezzo all'opera *Manfredi*, del Reineke, e la grande cantata del maestro Faccio.

— Oggi giornata d'oggi l'Esposizione nazionale artistica è stata definitivamente chiusa. Oggi vi fu concorso di pubblico. Il tempo piovoso impedì anche stasera la illuminaria, che già si era rimandata da ieri. Al *restaurant* Quadri, in piazza S. Marco, fu stasera offerto, dal Comitato dell'Esposizione, un banchetto d'onore al maestro Faccio.

La *Gioconda* al Municipale di Casale. — La *Gioconda*, del Ponchielli, ottenne un lieto successo al teatro Municipale di Casale. La esecuzione, affidata alle sig.e Lola Poydo, Alessandra Bojesko e Beltramo ed ai signori De Giuli, Niccoli, Darvall, piacque. Dirigeva l'orchestra il maestro Arturo Toscanini.

Il canto corale in Italia. — Ci scrive il nostro corrispondente romano:

« Si trova a Roma da qualche giorno il prof. cav. Giulio Roberti, l'egregio direttore dell'Accademia « Stefano Tempia » e della scuola di canto corale del Municipio di Torino. Il Roberti ha chiesto ed ottenuto un colloquio coll'on. Mariotti per esporgli i suoi criteri per un riordinamento razionale dell'insegnamento del canto corale in Italia, insegnamento che, mentre è reso obbligatorio dai regolamenti scolastici e costa all'erario pubblico una somma considerevole, è ben lungi ancora dal dare quei frutti di educazione artistica e morale col sarebbe destinato. L'on. Mariotti che, com'è noto, ha un culto antico per l'arte musicale, ha accolto con molto interesse le idee del cav. Roberti e lo ha incaricato di redigere una relazione conforme ad esse, prefiggendosi di trarre profitto dalla esperienza e dalla dottrina dell'egregio relatore. »

Il *Lohengrin* a Bologna. — Al Comunale di Bologna è stata inaugurata la stagione musicale col *Lohengrin*, che ha avuto un successo buono, ma senza grandi entusiasmi. Piace molto la Mendioroz (Elisa). Il tenore Cardinali è assai di maniera. Il concorso del pubblico per ora è scarso.

Tamagno in America. — Scrivono da Roma al *Gaulois* che il tenore Tamagno firmò un contratto coll'impresario Ferrari per un giro artistico nell'America del Sud. Egli darà cinquanta rappresentazioni, che gli saranno pagate 700,000 lire, cioè L. 14,000 cadauna.

Il « Roberto il Diavolo » al teatro d'Alba. — Ci scrivono da Alba:

« La prima del *Roberto* fu data la sera del 23 scorso mese. L'ingresso delle spettacolo superò tutte le aspettative. Alcuni degli artisti scritturati hanno incontrato immediatamente il favore del pubblico, il quale va ogni dì più gustando le armonie della musica di Meyerbeer. Il basso signor Straccioni è giovanissimo e fa con questo il suo terzo teatro; la sua voce, per quanto non estesissima, ha tuttavia un timbro di una sorprendente giustezza. La signorina Jole Grando è un'*Alice* lodevolissima; supplisce alla non grande ricchezza dei mezzi con un'arte squisita e con una incantevole grazia nel porgere. Ha voce agile e patetica. Nei due grandi terzetti del terzo e quinto atto l'esattezza dell'esecuzione è assai buona anche per parte del tenore signor Mercoi Alfredo, che nel recitativo o nelle note basse non è troppo sicuro di sè. Anche l'altra prima donna soprano, signorina D'Alma Eudosia, sostiene la sua parte di *Isabella* con intelligenza. I cori, impossibili; la messa in scena, infelice per causa certo non addebitabile all'impresa, ma le cui ragioni vanno ricercate nella ristrettezza dei mezzi e dell'ambiente. L'orchestra, per una cittadina come Alba, fa veri miracoli, egregiamente diretta dall'energico bacchetta del distinto maestro signor Visconte Uccelli. »

***Il Faro*, novelliere illustrato settimanale.** — Il numero d'oggi di questo periodico conterrà:

Una causa di divorzio, Dottor Aleo.
Sul ponte in pietra, versi di Mario Moltoni.
Il curato di Cucugnano, di Alfonso Daudet.
***, versi di Egidio Serralunga.
Il gatto nero, di Edgard Poe.
Il cincitore, di Enrico Sienkiewicz (cont.).
Copertina: Varietà.
Fra libri e giornali.
Amenità.
Giuochi.
L'ultimo dì dei morti, versi di Luigi Giulio Mambrini.
Parigi e Londra — Contrasti.
Incisioni: L'improvvisatore (da un dipinto di Max Gaisser). — Nota umoristica.

CRONACA

Giovedì, 3 novembre.

Case municipali torinesi. — *Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in adunanza 27 ottobre 1887.* — La Giunta:

Autorizzò il pagamento della prima rata di concorso nelle spese di risanamento e ricostruzione dell'isolato Santa Cecilia; — Mandò eseguire il deposito complementare dell'indennità per l'espropriazione di casa cadente nell'apertura della via diagonale in Borgo Dora; — Accordò l'autorizzazione, in via puramente precaria, di costruire una tettoia chiusa per ampliazione di bottega detta dalla Brocca, coll'occupazione di terreno destinato a via pubblica nel piano d'ingrandimento oltre Po; — Autorizzò l'affittamento di locali e l'esecuzione d'opere occorrenti pel servizio delle ghiacciaie in via Giulio; — Ammise il progetto di decorazione di barella ordinaria pel trasporto delle salme dalle vetture mortuarie e dalle fosse nell'ara crematoria e pel trasporto delle relative urne, nonchè l'esecuzione di opere accessorie; — Illiberò coi permessi per l'esecuzione d'opere edilizie; — Provvide alla riapertura delle scuole serali per le guardie daziarie; — Trattò inoltre di dodici altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Partenza per l'Africa. — Ieri sera è partito per l'Africa il capitano d'artiglieria Carlo Michelini che, ferito gravemente a Dogali si trascinò fino ad Otumlo, dove venne poi raccolto e trasportato all'ospedale di Massaua.

Il valoroso ufficiale venne salutato alla stazione di Porta Nuova dagli on. Delvecchio e Badini-Confalonieri, dai parenti e da una folla di amici.

Il mese di novembre. — La parola è a Mathieu de la Drôme, ed ecco che essa ci predice per l'attuale mese di novembre:

Freddo vivo alla luna piena, che terminerà il giorno 8. Temperatura sopra la varie parti della Francia, nella Germania del sud e nella Svizzera. Venti variabili sul mare del nord, sulla Manica e sull'Oceano, particolarmente dal 2 al 3 e dal 6 al 7. Brezze sul Mediterraneo e l'Adriatico. Agitatissimo il golfo di Lione e quello di Genova.

Periodo variabile, piovoso e ventoso per varie parti della Francia all'ultimo quarto della luna, che comincierà il giorno 15 e finirà il 22. Nove in Savoia, Svizzera, nell'Alta Italia e nella Germania. Venti variabili ed assai frequenti, gravi specialmente per la marina, dal 8 al 9 e dal 12 al 13 sull'Oceano e dal 12 al 13 sul Mediterraneo e l'Adriatico.

Temperatura rigorosa alla luna nuova, che incomincierà il 15 e finirà il 22. Ghiacci in molti luoghi della Francia, della Germania, della Svizzera, e dal Piemonte. Oceano e Mediterraneo agitati dal 18 al 19. Mari interni in generale calmi.

Periodo assai variabile al primo quarto della luna, che incomincierà il 22 e finirà il 30. Nove nell'Europa centrale specialmente in Austria e negli Stati Danubiani. Tempo relativamente bello sulle coste del Mediterraneo. Cattivo verso la fine del periodo. Vento forte e più particolarmente nelle regioni delle Alpi.

In complesso mese cattivo: navigazione malagevole, specialmente nell'Oceano. Numerosi sinistri marittimi sulle coste dell'Oceano e del Mediterraneo occidentale.

La scoperta di un delitto. — La sera del 9 ottobre scorso venne trovato gravemente ferito in un prato, nella vicinanza del R. Parco, il carrettiere Racchetti Luigi, d'anni 37. Trasportato d'urgenza all'Ospedale di San Giovanni, cessava di vivere il giorno successivo senza aver potuto proferir parola. A tutta prima si disse che la morte del Racchetti dovesse attribuirsi ad una disgrazia essendo egli dedito al vino, e quella sera avendo bevuto più del solito era caduto al suolo ed aveva battuto colla testa sopra un sasso, dove rimase malconcio; ma in seguito ad altre indagini fatte dal comandante della stazione dei carabinieri del R. Parco si venne a sapere che nel mattino del 9 ottobre il Racchetti aveva litigato colla propria moglie Cena Anna, d'anni 34, ed in seguito a questo diverbio avrebbe stato percosso e ridotto in quello stato miserando. In base alle informazioni della benemerita arma, il giudice istruttore spiccava mandato di cattura contro la moglie del Racchetti e contro altra donna, Saglio Maria, d'anni 54. Arrestate e condotte nella camera di sicurezza della stazione, la due donne vennero ablimente interrogate dal comandante dei carabinieri, al quale confessarono che il vero autore delle percosse inferte al Racchetti era certo Rollo Giuseppe, d'anni 30. Esse non fecero che aiutare costui nella criminosa impresa.

Due avventori di cattivo genere. — Ieri sera, alle ore 6,30, due giovinastri sui 20 anni entrarono nella drogheria esercita dal sig. Cassulo Lodovico e situata sull'angolo delle vie San Quintino e Melchiorre Gioia. Nella bottega non v'era che la moglie del signor Cassulo, dalla quale i due avventori si fecero pesare un soldo di zucchero ciascuno. Quando i pacchettini erano preparati sul banco, uno degli sconosciuti tirò fuori un coltello e con esso minacciando la povera signora le disse: *Non è lo zucchero che vogliamo, vogliamo i denari; faccia presto e senza parlare!...* La signora ne rimase senza parola per lo spavento. Per buona sorte, in quel momento passò nella via una vettura, la quale parve il volesse fermare dinanzi al negozio. I due bricconi, temendo d'essere scoperti, fuggirono senza aver avuti i denari che avevano richiesti alla signora Cassulo. Il fatto venne poco dopo riferito alla Questura.

Arrestati. — Sei per oziosità e sospetti di furto; due per ricovero; uno per porto d'arma proibita; tre per disordini e due minorenni fuggiti dalla casa paterna.

SPETTACOLI — Giovedì, 3 novembre.

NAZIONALE, ore 8. — *Sardanapalo*, opera-ballo.
Carlo il Guastatore, ballo.
GERBINO, ore 8 1/4 — *Fedora*, dramma.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il duello*, comm.
ROSSINI, ore 8 1/4. — *Il giubileo del poor parroco*, comm. — *I dì del nord*, scherzo comico.
BALBO, ore 8 1/4. — *Giorgina*, commedia.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Mayno delle Spinelle*, azione spettacolosa. — *Diavolo dei morti*, ballo.
Tutti i giorni festivi recita diurna alle ore 3.

STATO CIVILE. — Torino, 2 novembre 1887.
NASCITE 19, cioè maschi 10, femmine 9.
MATRIMONI. — Delvecchio Salvatore con Rosalli Giacinta.
MORTI. — Pignetti Camillo, d'anni 74, di Torino.
Ferrero Teresa n. Ferrando, id. 60, di Caraglio.
Chirio Paolo, id. 53, di Torino, possidente.
Friolo Giuseppina n. Loveroni, id. 34, di Savona.
Turlotti Francesca n. Falco, id. 84, di Pinerolo.
Danna Domenico, id. 67, di S. Damiano d'Asti.
Gaj Giovanni, id. 67, di Torino, contadino.
Cappa Nicola, id. 71, di Moncalieri, contadino.
Riccardi Margherita n. Bauiva, id. 82, di Pinerolo.
Marchetti Giovanni, id. 74, di Busano, contadino.
Amerio Luigi, id. 12, di Possano, scolaro.
Molardo Matteo, id. 60, di Borgo, cuoco.
Baudino Anna, id. 41, di Torino, sarta.
Anfosso Paolo, id. 53, di Torino, agiato.
Galuio Maurizio, id. 44, di Torino, ragioniere.
Più 8 minori d'anni 7.
Totale complessivo 28, di cui a domicilio 14, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX, direttore
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Istituto-Convitto Grillo
premiato Esposizione Nazionale 1884.
Classi elementari, tecniche, ginnasiali governative e private. Preparazione istituti militari. — Camera, pensione e cure di famiglie per studenti.
Via delle Rosine, 12bis

Liceo Ginnasio Ricaldone.
La Scuola di Liceo è trasferta in **via Bertola, 40**, a piano terreno, in locale ampio ed appropriato. Le lezioni cominciano col tre novembre.

Lingua inglese. Corsi serali e Lezioni private. Prof. **James Stevens**, via San Secondo, n. 35, 2° p°.

Ricerca abile lavorante in Piume Struzzo.
Rivolgersi a **G. FONTANA**, N. 15, via Roma, *TORINO*.

Le pillole dell'Invulnere Zuccherino di Cristoforo unite insieme alla *Salsaparigliia* omonima curano prontamente e radicalmente qualunque affezione, quantunque inveterata, dello stomaco, del fegato e degl'intestini. Sono il rimedio per eccellenza, la manna di sanità.
Deposito generale presso A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli. 2707

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Indispensabile per famiglie, malati, viaggiatori, villeggianti, non dovrebbe mancare in nessuna casa.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro. *Liebig*

Prestito Bevilacqua-La Masa
(*Vedi avviso in quarta pagina*) 16650 M

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

L'amica del Generale

di

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

— Che intendi fare?

— Non lo so; ma ti giuro che non staremo gran tempo prima di sapere la verità. Povero amico! tu sei la coscienza più bella che siavi al mondo, e trovi mezzo di darti rimorsi!

— Ah! caro mio, se l'avessi intesa! Non ho gridato spesso anch'io a quel modo nella mia solitudine?

— È ciò che vedremo. Voglio udirla anch'io, e siccome ho inteso te, potrò fare il confronto; sarò imparziale.

Colle sue brutalità da chirurgo Galimard aveva anche dolcezza e tenerezze da donna di carità. Egli aveva scoperto la piaga dell'amico per curarla, per impedire al male di aggravarsi; ma con quel tatto che da l'amicizia, giudicava inutile contraddire di più Leopoldo e sovratutto di schermirlo. Lasciò cadere la conversazione, e il rimanente della strada fu fatto in silenzio.

Quando i due amici si lasciarono sulle scalone del palazzo Beaugran, invece di stringersi la mano, si abbracciarono.

Era un mezzo che Galimard adoperava sempre quando voleva intenerire Beaugran. Dopo crisi di tal genere egli amava lasciarlo cogli occhi umidi; così non paventava più di trovarlo ammalato l'indomani; le lagrime impedivano la febbre.

L'indomani Beaugran era triste come al solito, soltanto la sua tristezza era aumentata da quella visione di un dolore figliale uguale al suo. Galimard, occupatissimo di una vendita di libri rari di cui voleva seguire l'incanto, potè lasciare l'amico tutto alla sua malinconia, senza aver l'aria di farlo apposta, perchè Leopoldo si guarisse da sè.

Leopoldo aveva riflettuto molto a ciò che era avvenuto fra lui e la fanciulla, come pure ai commenti implacabili di Galimard. Paragonando il suo ottimismo col pessimismo e il sarcasmo di Galimard egli non era riuscito a diluciclar nulla. La sua ragione gli suggeriva sempre di spiegare la condotta d'Angela con un dolore nascosto; il suo cuore, tante volte illuso e fiero nella sua sottomissione, gli consigliava la riserva.

Sebbene non si fosse a una data di scadenza e d'impegni, egli temeva ricevere la visita del generale all'ora della colazione; uscì e andò a far colazione solo in un ristorante del *boulevard*, poi, per stancarsi e non fantasticar troppo, passeggiò tutta la giornata.

Mentre entrava nel giardino delle Tuileries s'imbattè nel padre, che usciva dall'ufficio.

— Andavo da te, — gli disse il generale; — ma starem bene anche qui per parlare.

Non pareva contento, e siccome il suo malumore era il risultato delle sue riflessioni personali, non una consegna, egli lo nascondeva male. Non prese il braccio che suo figlio gli offriva, e disse, masticando le prime parole:

— Ma, insomma, si può sapere ciò che è avvenuto fra Angela e te? Hai fatto un bel lavoro!

— La signorina di Guimarais s'è forse lagnata di me?

— No.

— Non credo che la nostra conversazione l'abbia commossa al punto da rendela ammalata!

— Non ci mancherebbe altro! Sono stato a prendere, poco fa, quella signora per accompagnarla ad una vendita di beneficenza dalla baronessa di Saluville una bella moda anche quella, fra parentesi, e ho poi commercio! Infine, Angela era, come sempre, allegra e bella.

— bene, poichè era allegra, di che ti rimproveri

— Era allegra; ma lo è sempre, ed oggi era appunto la sua allegria che mi scandolezzava. L'ho interrogata nel vostro colloquio di ieri, e sai che cosa mi rispose? Che tu stesso la avevi fatto comprendere che Luciano è troppo giovane, troppo leggiero Pici, che se ella dovesse maritarsi sceglierebbe, tra tuo consiglio, un uomo serio. Cabezon, per esempio. Ecco il bell'effetto della tua visita! Dunque non sei ricco che per farti avvocato di qualche milioni?

— È vero, replicò Beaugran molto sorpreso — che le ho parlato di quel matrimonio, ma ella lo rifiutò con sdegno.

— Avevi più bisogno di parlargliene, anche soltanto per ischerzo! Si vede che non hai letto *Jocosile!* Non bisogna mai sfidare una bella donna di sposare un vecchio.

Il generale disse ciò con aria di conoscitore di Don Giovanni, per cui nessuna originalità femminile è un segreto.

— In tutti i casi — egli aggiunse, — Angela non ha l'aria, oggi, di rifiutare quel matrimonio. Le ho fatto la mossa ed ella mi ha riso in faccia.

Beaugran sapeva che la morale di suo padre doveva far ridere gli altri.

— E la contessa? — gli domandò.

— La contessa non ha riso; ella ha sgridato la figlia

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Si domandano buoni operai per poltrone, ebanisti, scultori in legno. — M. DUBOURG, boulevard Blanc, 61, **Nizza** (Mare). C 4092

Piccoli capitalisti

per lire cinquemila da confluire in una industria buonissima possano trovare interesse rimuneratore e sicurezza. — Scrivere al N. 14 c 4330 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Persona

sulla quarantina, praticissima del commercio dell'amministrazione, **cerca impiego.** C 484
A. C. E., fermo in posta, Torino.

Una piccola famiglia

senza prole, nelle vicinanze di Torino, cerca una buona cameriera.
Scrivere
alle iniziali H 4351 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Nella fabbrica da panno

di SCAUFUSS e WELLER, in **Susa**, occorsi un **abile fuochista.**
Inutile indirizzarsi senza buone referenze **direttamente allo Stabilimento.** 4320

Ragioniere inappuntabilissimo ore serali della tenuta della contabilità e corrispondenza di Casa commerciale e privata. Ottime referenze. — Scrivere al N. 37 c 4336 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*, indicando prezzo, piano e situazione.

Scuola diurna ed infra. *A. TESTA* — Ginnastica, ballo e musica. — Via Orfane, 18, piano 1°. C 4321

Istituto Ferraris, corso V. E., n. 63.
Giardino inf., Scuola Elem. Sup. e Ginnasio femminile, piano e canto. C 3905

Istituto Aporti-Boncompagni *via S. Massimo*, 31. — Classe infantile ed elementare — Corso superiore — Lingue straniere. C 3980

Lezioni di francese, tedesco ed italiano. — L. B., via San Domenico, n. 31. C 4345

Pensione in famiglia

via Saluzzo, 21, piano 1°. C 4007

Col ministero del R. not. cav. Gattoro, delegato dal R. Pretore sta. B. S. Salvatore, **lunedì 4 novembre,** alle ore solite, i giorni succ., sorgo Vitt. Em., 87, si procederà alla vendita per mezzo

D'INCANTO

di ricchi mobili trovati dalla succ. Hourley-Boy, consistenti in: *Letti completi, armadi a specchio, cassettoni, tavolette, scritoi, tavole di noyer ed a bouil, buffetto a tavola da pranzo, specchi, pendoli, tappeto turco da sala, vasiere per signora, biancheria, argento e ghisa, oggetti di scavo, pur, opere letterarie (Thiers, Guizot, Victor Hugo)*, ecc., i quali tutti verranno deliberati al miglior offerente per contanti.
G. B. ALLOATI, *perito giur.* C 4335

Giovane cerca **camera mobiliata** presso distinta famiglia in casa *ben tenuta*. — Pregasi scriv. alla iniz. C 4354 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*, indicando prezzo, *piano e situazione.*

Ricercasi casa in Torino del valore di 100 a 120mila lire. — Dirigere le offerte all'Ufficio dell'ingegnere GATTI, via Corte d'Appello, 9. C 4329

Si affitta

Laboratorio di mq. **100.**
Via Maggio (prolungamento di via Rossini), n. 4, *Torino.* C 4172

Grandi locali

d'affittare al presente, al pr. torrone, e grande cortile piuttosto ristretto. Via Cappellai, 52. 3953

NUOVO
AROMA D'ACETO
rigenerato ed economico
per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso e bianco.
Dosa per 50 litri, L. 5. Per 25, L. 3. Per posta, cent. 50 in più.
Dirigere vaglia al Laboratorio SOAVE e C., via Bogino, N. 19, *Torino.* 35

Matrimonio.

Distinto signore, titolato, giovane, discreta fortuna, sposerebbe orfanella educata con discreta dote. — Scrivere Conte, 2, **Milano.** H 4342 M

Scuola Cantonale a Trogen

presso San Gallo (Svizzera).
Collegio-Convitto Governativo.
Scuola tecnica — Istituto tecnico — Corsi commerciali e ginnasiali
Lingue moderne.
CORSO PREPARATORIO per ALLIEVI ITALIANI
Ammissione di nuovi Allievi sino metà novembre.
Per informazioni rivolgersi al Direttore **A. MEIER.** H 4319 G

MANIFATTURA GUANTI

A. MERLO Magazzino speciale di dettaglio *via Lagrange,* **16** TORINO
Un grosso affare in Pelli di Capretto permise questo ribasso
70,000 PAIA GUANTI doppia cucitura 2 ganci L. **2** 70
GUANTI foderati a doppia cucitura
2 ganci L. 3 50 — 3 ganci L. 4 — 4 ganci L. 4 25
Sued da 6 ad 8 bott. L. 1 75 | *Il Catalogo prezzi correnti si spedisce gratis.*

Olio di Fegato di Merluzzo

di Terranuova

o tutte le qualità d'OLIO di FEGATO di MERLUZZO medicinale, garantiti, di provenienza diretta: quello *Peregrino* al *Cotrama di Norvegia*, L. 4 e 2, quello del dott. JONCK, ecc. — CAPSULE di CATHAME (Goudron), L. 1 50. — CAPSULE all'Olio di Merluzzo e PILLOLE. — Trovansi pure tutti i medicinali i più accreditati sia nazionali che esteri. 3248
Farmacia TARICCO, *piazza San Carlo, angolo via Roma,* **Torino.**

Il premiato Stabilimento
FRATELLI DIATTO
tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di *carrozze,* tanto di lusso che per campagna. 3971

Il deposito Lane, Crini per **materassi** all'ingrosso, di **GIO. PELISSERO e C.,** è **trasferito in via S. Quintino, n. 15.** 4155

JUTA LAVORATA delle fabbriche **E. BALESTRERI.**
Deposito in **Torino,** via Arsenale, 35. — **Prezzi ribassati.** — Nuovi arrivi in Tele stampate e tessuti per tappezzerie mobili e cortinaggi — **Tappeti, guide,** tela da ricamo, tappeti da tavole e scendiletti — Tele per **imballaggio** e **sacchi** d'ogni tipo e qualità. — Prezzi di fabbrica. 3916

MACCHINE A CUCIRE
DIVERSI SISTEMI
PER FAMIGLIE & MESTIERI

MAGAZZINI REALI
LEONZIO BELTRAMO & C°
TORINO, GALLERIA GEISSER
3907

Non più segreti.

Per **tingere in casa** senza alcuna difficoltà, si adopera con mirabile successo la

Tintura progresso,

preziosa scoperta, che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.**
25 cent. il pacchetto.
Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, e chincaglieri. H 2234 M

DONNE ITALIANE
Favorite l'Industria Nazionale
Provate, fomentate e premiate
Premiato e giudicato il Deposito Amido al Borace Ganassini di Susa. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze atte a non corrodere la biancheria pur rendendola dura lucida. Si attira con facilità.
Specialità A. SANFI - Milano.
Assortim. Amidi d'ogni 3966

TORCHI
variati
da vendere
con carro o senza e viti da torchi presso
G. BORGNA
via Garibaldi, 26
Torino.
3977

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 14 novembre
direttamente per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
NORD-AMERICA
Viaggio in **15** *giorni.*

Partirà il 18 novembre
direttamente per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
MEXICO
Viaggio in **17** *giorni*

Partirà il 24 novembre
direttamente per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
TAMAULIPAS
Viaggio in **17** *giorni.*

PREZZI RIDOTTI

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:
EUGENIO LAURENS
Agente generale in Italia 4239
GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche.
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltini per fondamento di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro Umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — P. COMIROLI, 9, via Arcivescovado Torino.

Carlo Sigismund Torino

Via Provvidenza, 8
e MILANO, 38, corso Vittorio Emanuele
FABBRICA E GRANDIOSO DEPOSITO
di
Stufe a Regolatore
premiate con medaglia d'argento a TORINO 1881,
trasportabili, **economiche, eleganti, solide** ed a **buon prezzo.**

3 Tipi in **9** grandezze per piccoli e grandi locali
Rivestite internamente di **mattoni refrattari,** perciò **calore moderato** e sano, poco voluminose, ma di grande **effetto calorico.** — **Migliaia** ne furono vendute e sempre ne cresce la ricerca.
Esigere le stufe marcate col nome di CARLO SIGISMUND, MILANO.

Tipo B. Tipo C. Tipo A.

TIPO e numero	ALTEZZA Centim.	DIAMETRO Centim.	Riscalda un ambiente di metri cubi	PREZZO
A N. 1	0,80	0,38	80 a 100	30 —
» 2	0,92	0,27	120 a 160	40 —
» 3	1,06	0,30	160 a 200	50 —
B » 1	1,45	0,24	180 a 160	50 —
» 2	1,65	0,27	200 a 250	60 —
» 3	1,80	0,30	250 a 300	70 —
C » 1	0,95	0,24	80 a 100	40 —
» 2	1,18	0,27	120 a 150	50 —
» 3	1,38	0,30	150 a 200	60 —

L'istruzione accompagna ogni stufa.
Queste Stufe servono per legna ammuntata, carbone fossile, coke, lignite ed antracite. 4026

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI

di Bart° Massimino
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO. 3561
In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e completate **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate una ad una a guisa d'esposizione.
Più trovano altro assortimento di **mobili comuni,** ed altri di **lusso** e **fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento** o **villini,** e coll'attigua **fabbrica** per eseguire ogni commissione relativa per la città e provincia.

ISTITUTO FEMMINILE GIRIODI

per signorine di distinta famiglia. — Scuole elementari ed infantili. Corso complementare. Ballo e ginnastica. Lingue estere. Disegno e lavori femminili. — *Via Maria Vittoria,* 4. C 4178

Istituto Femminile
MONTI e ALBY
via del Mille, n. 7
Corso infantile, elementare, superiore per Convittrici ed esterne. Annesso Istituto musicale. 3998

Istituto di educazione
Istruzione e Musica,
Corso infantile ed elementare
Angolo corso Vitt. Em. II, 94, e via Donati, 2 3999

Istituto Commerciale Amedeo di Savoia

Esclusivo per la preparazione dei giovani alla carriere commerciali, diretto dal cav. **CORNO ANTONIO,** premiato con **medaglia d'oro** alla Esposizione Generale Italiana del 1881. — Sono aperte le iscrizioni per allievi convittori, semi-convittori ed esterni.
L'inaugurazione dei corsi avrà luogo il **3 p. v. novembre.**
— Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto, via **Sant'Agostino,** 3, **Torino.** 3700

CITTÀ DI TORINO 4010

Avviso d'incanto definitivo.

Giovedì 10 novembre 1881, alle ore 2 pomeridiane, nel Palazzo municipale, si procederà all'***incanto definitivo,*** col metodo delle candele, per la vendita dei lotti **IX, X, XI** dei terreni fabbricabili a ponente della stazione ferroviaria di Porta Nuova, in base al prezzo offerto per cadun mq. di L. **17 01** quanto al lotto IX, di L. **18 21** quanto al lotto X e di L. **17 43** quanto al lotto XI.
I capitoli di condizioni e pianimetria sono visibili presso l'Ufficio tecnico municipale.

CITTÀ D'ASTI.

È aperto il concorso per titoli al posto di **professore di matematica** nell'Istituto tecnico Giobert, coll'annuo stipendio di L. **1800,** gravato delle ritenute per tasse di ricchezza mobile e per casse-pensioni.
Le domande in carta da bollo da cent. 60 dovranno essere corredate dei seguenti documenti:
1. Fede di nascita legalizzata;
2. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultima residenza;
3. Certificato di sana costituzione fisica;
4. Fedina criminale;
5. Diploma di abilitazione all'insegnamento della matematica negli uffici tecnici;
6. Ogni altro titolo che si reputi conveniente.
I documenti di cui ai num. 2, 3 e 4 dovranno essere di data recente.
Il termine utile per la presentazione della domanda scade il **12** novembre.
Asti, 28 ottobre 1881.
4238 *Per il Sindaco:* **GRANDI.**

Deposito generale per l'Italia delle
MACCHINE A FAR CALZE E MAGLIERIA
Seyfert e Bonnet, Chemnitz, fabbrica la più ricca in specialità per *spencers.* — *Garanzia* — *Istruzione anche fuori di Milano.* — *Prezzi di fabbrica.* — Presso **G. CONTI, Milano,** via Morevigli, 4. H 4321 M

GRAMAGLIA e BRIZZOLARA

Piazza Castello, 22 **TORINO** Piazza Castello, 22.
Premiata Fabbrica di **gioielleria** e **oreficeria.**
— Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento dei più rinomati autori — Pendoli di Parigi.
Prezzi fuori limitatissimi.
Fiumenti completi per sposa e regali di nozze.
Specialità d'ultima novità.

Bracciali (spilloni) *niellés pas, arg.*	L. 19 25
Id.	» 16 50
Id.	» 9 75
Spilloni (*broches*) argento ossidato, bisagli d'oro	» 11 —
Id.	» 14 50
Id.	» 12 50
Bracciali *niellés pas,* argento e oro	» 10 25

Orecchini brillanti da L. **50** in più — Anelli brillanti da L. **25** in più. *Contro vaglia postale franco di porto.* 4012

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto gitto al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritto dai Medici, e di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, più sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 6, 3 e 1 50 la Bott. e 3 in mezzo e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI MIRABI e C. Milano e Napoli. 710

STUFE e CALORIFERI
con rivestimento in terra refrattaria
e assolutamente inodore.
Economia massima di combustibile
Grandioso assortimento a prezzi limitati ed eccezionali adatte per uso di abitazioni, studi ed alberghi.
BRAHI ENGEL E C.
Stufe d'Ingegneria Industriale
Via Carlo Alberto, n. 22 — **Torino.**

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.
Assortimento **orologi** d'oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, svelte, regolatori, candelabri** e **catene** — Fornitura ed ossili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 4

NUOVI FOTORI A GAS
120 *verticali ed orizzontali*
(sistema Carrera e Prata).

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.
LAVINI e RAMPONE
Piazza Bodoni, 1, Torino.

RUFFINO GRIGGI Torino, *via Mercanti,* n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. rio. — Bronzi, candelieri, biancheria, setaria, tuche, galloni, cotte, forniture per ricamatori, ecc. 1299

CARBOLEUM vero originale AVENARIUS
OVERNICE Antisettico ed Idrofugo
per la conservazione dei legnami, corde e tele e contro l'Umidità dei muri.

Questo prodotto, **unico** e **solo** già conosciuto in commercio da oltre 12 anni, raggiunse a quest'ora una rinomanza mondiale per i suoi indiscutibili pregi e vantaggi, tanto per l'efficacia che pel mite prezzo e la sua facile applicazione in confronto di qualsiasi olio, vernice, colore a biacca, catrame, ecc. Le infinite applicazioni fatte da tre anni a questa parte anche in Italia, confermano pienamente l'aspettativa degli **Industriali,** delle **Amministrazioni civili e militari,** delle **primarie Aziende agrarie** e **d'un numero straordinario di proprietari. Molte contraffazioni** fra cui **Antimeriton** (prodotti di pochissimo valore, di cui chiesta ai fornitori le prove), ora comparse allo scopo d'ingannare i consumatori, vengono ingiustamente paragonate al **Carbolineum Avenarius;** perciò, a scanso d'inganni, ben attendere al nome ed alla marca di fabbrica.
Impermeabilizzatore e Depositario gen. per l'Italia 2120
NATALE LANGE, Torino, via Juvara, n. 16.

Da vendere

Cascina sui colli fra Mondalieri e Cavoretto, composta di campi, prati, vigne e boschi, di giorn. 17 circa, con palazzina, cappella, giardino e fabbricati rustici; a 15 minuti dalla fermata della tramvia, posizione e panorama incantevoli, acqua ed aria eccellenti; il tutto in un solo appezzamento, divisibile però in modo da formare tre distinte ville. — Dirig. al not. Doglioni, Torino, via Maroncini, 17. C 4209

Studio Legale Albasi

via Barbaroux, n. 25.
Compra, vendita di stabili — Ricerca e collocamento di ca.

Il giorno due novembre
fu **perduto** sotto i portici di piazza Castello, quasi in faccia al negozio Bocconi, un **anello da signora** con brillante e zaffiro.
A chi lo riporterà all'**Hotel Feder** sarà usata larga cortesia. C 481

Antico ed avviatissimo negozio da carta, cancelleria, libri, con legatoria, *da rimettere in Torino* per motivi di famiglia. Posizione centrale, vicino alle scuole.
Scrivere alle iniziali C 4343 T **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Case *da vendere* da 25 a 500mila, **ville, poderi, casette** e **terreni** fabbric. — Dal rag. G. A. Polati, via Pio Tommaso, 12. 3275

Due case in prossimità di piazza d'Armi, di recente costruzione, **da vendere** per causa di decesso. — Per schiarimenti rivolgersi al procuratore-agente Giordano, via Barbaroux, 31. C 4139

Da vendere casa-palazzina in via Madonna Cristina, n. 33. — Dirigersi al portinaio. C 4132

PRESTITO BEVILACQUA-LA MASA.

I portatori di Obbligazioni sono avvisati che, non essendosi presentato il richiesto numero di Obbligazioni, il Gruppo Assuntore ha notificato il 11 corr. ottobre, alla Camera di Commercio in Milano, la dichiarazione che non può dar seguito alla progettata sistemazione.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Banca A. VILLA, *Milano.* H 4350 M

LUIGI MAZZA

via Garibaldi, n. 7.
Sino a **tutto dicembre** p. v. continuerà la liquidazione di abiti fatti e stoffe estere e nazionali.
Cedesi con grande ribasso, a saldo, tutta od in parte la merce esistente nel suddetto negozio. 4233

Di questi specifici vengono presentate ogni quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, blennorree,** ecc., niuno può presentare attestati così sinceri e lunga e felice pratica, come lo silenziosissimo

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia,
esclusivo privilegio della **farmacia Galleani di Milano,** e adottato dal 1851 nei nosocomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 1868/65 e 22/66, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, goccetta militare, stringimenti uretrali, catteri** (vescicali, utero-vaginali e utero vaginali), **ingorghi, flori bianchi, orine sedimentose, principi di renella,** ecc.
Inviando L. 5 alla **Farmacia Ottavio Galleani** di **Milano,** via Morevigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni circa la cura. 2570
Depositi da Taricco, Giordano, Rina, Trisano, Mina, Prato, ecc.

KRUMIRI-ASSABESI *Specialità pasticceria per campagna* raccomandate ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per
alla Vaniglia al Cacao *la conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 doz. L. 1; da 4 L. 1 90; da 8 L. 3 75. — Fabbr.* **P. GABUTTI,** *confettiere,* via Po, 42. — Con 50 cent. franco nel Regno. 2144

MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le injezioni, fanno cessare. L'estratto vegetale di **copaivina e parigliana** *del Dott. Thos di Londra cura in pochi dì acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, rilassatezza e incontinenza d'orina. Cauti e spedizioni segretissimo. È innocuo.* Un vaso L. **5,50** più 70 cent. se per posta: 5 vasi L. **16** (sufficienti per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C.,** Farmacisti, **Milano,** via Monforte, num. 6. — Depositi: *A. Manzoni e C., Milano; G. Ajroldi; Cesare Pagno e Figli,* **Firenze;** *Bruzzo e C.; Rizzotto e Persichini,* **Genova;** *Torta, Tabrico, Schiapparelli e Figli,* **Torino;** *Bittner,* **Venezia;** *M. Petrotti,* **Palermo;** *Bambara,* **Messina;** *Pozzi, Bonavia,* **Bologna;** farm. *Molinari,* **Alessandria;** *A. Manzoni e C.,* **Roma e Napoli;** *Tantini,* **Verona.** 113

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da stenia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica,** sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalla primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanze attive.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.
Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1072
Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.
Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano,* v. Roma; *Trisano; Terra; Mosca,* v. Mazzini, e *G. B. Schiapparelli e figli,* p. S. Giovanni; *Tuccenia,* v. Garibaldi; *Avviena,* v. S. Tomaso; *G. Torta,* via Roma; *Pugliesi ed Almario,* piazza Statuto, 3.

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione certa col **LIQUORE** e **PILLOLE** del Dottore **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore guarisce gli accessi anche più intensi. (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per ingiuste i più violenti dolori.)
Le Pillole, depurative, preservano il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore MALATRA e dai principali della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e in ogni paese i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese in lacca VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO
F. COMAR, 29, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

Elexir digestivo a base di Pepsina.
Questo elexir, ricchissimo in pepsina, è preparato su ricetta e con sorveglianza medica. È il più potente digestivo che si conosca. Nelle gastriti, nelle dispepsie, nelle malattie tutte di stomaco dà ottimi risultati. È efficacissimo nelle convalescenze, nelle malattie esaurienti e di lunga durata, ed in tutti quei casi in cui per debolezza generale o per causa locale lo stomaco ha alterata la sua funzione normale. — Guarigioni assicurate da numerosi certificati medici. — *Deposito principale in Torino,* via Bogino, 23, presso **Pacotti,** chimico-farmacista e Comp. — *Vendita* presso le farmacie Centrale della Città, in via Bellezia, e presso i farmacisti nav. **Foglino,** via Roma, **Torta,** via Roma, **Pasino** già **Mosca,** via Mazzini. C 4064

MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO del
CAPELLI.
Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.
Si vende in **Torino,** *presso* **D. Meade,** *via Ospedale,* 5; **R. Escher,** *piazza Carlo Felice,* 3; **Torelli,** *via Roma,* 18; **Torta,** *via Roma,* 8; **G. Manfredi,** *via Finanze,* 3 e 5; **Sampò,** *via Roma,* 1; *farmacia* **Taricco,** *piazza San Carlo,* 2. H 2934 G

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.